

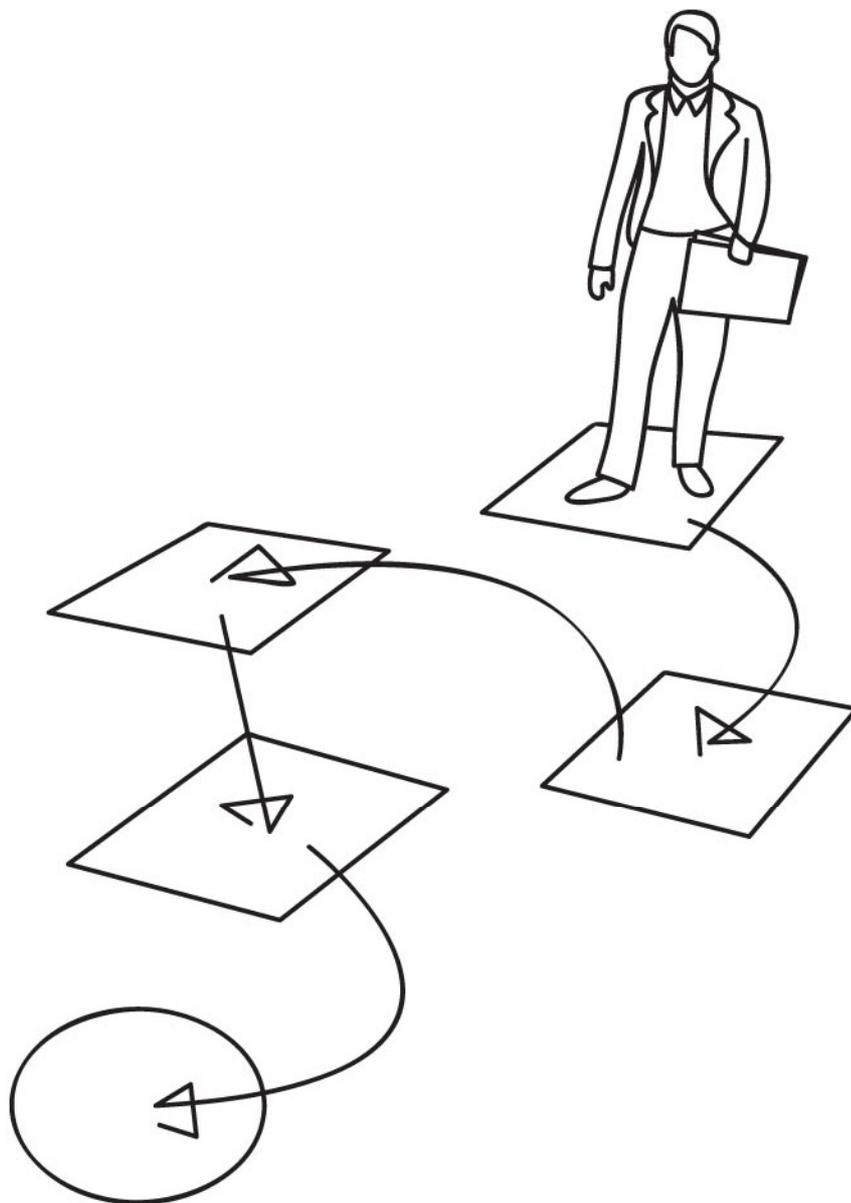
**Allegato 8.1**

**SIME\_AMB\_05\_66\_ALL. 8.1.pdf**

**“Piano Generale di Emergenza” doc n°SGI-D- PEM-1-001rev03.**

# Piano di Emergenza

## Piano generale di emergenza eni mediterranea idrocarburi



**MSG DI RIFERIMENTO:**  
HSE

enimed



**SGI-D- PEM-1-001rev03**

Questo documento è di proprietà enimed che se ne riserva tutti i diritti.

La copia, una volta prelevata dal sito, è in stato non controllato; prima dell'utilizzo verificare la validità della revisione del documento.

**TITOLO:**

Piano generale di emergenza eni mediterranea idrocarburi

**NOTE:**

Ambito di applicazione: enimed

**DATA EMISSIONE:**

1 Dicembre 2013

**DATA DECORRENZA:**

1 Dicembre 2013

**REDAZIONE A CURA DI:**

SAGE

Paolo Natalino BIUNDO  
Francesco MANISCALCO  
Costantino MESSINA

**VERIFICATO DA:**

SAGE

Ilaria ZAPPACOSTA

**APPROVATO DA:**

PRE/AMD

Renato MAROLI

Rev.	Data	Motivo revisione
03	01/12/13	Revisione generale. Allineamento a Allegato H dell'MSG HSE eni "Piani di emergenza e crisi"
02	28/03/12	Revisione generale. Adeguamento del documento a seguito dell'emissione dello standard eni spa divisione exploration & production doc. n. 1.3.1.27. Con la presente revisione sono stati eliminati i moduli Z-MOD-1-018 e 019, è stato realizzato il nuovo modulo Z-MOD-1-020.
01	17/07/09	Revisione generale. Adeguamento del documento a seguito della costituzione in Eni E&P della Regione Geografica Sud Europa (RESU), del Distretto Meridionale e del Distretto Centro Settentrionale come indicato rispettivamente nella Comunicazione Organizzativa n. 52/08 del 19/11/2008, della Comunicazione Organizzativa n. 53/08 del 19/11/2008 e della Comunicazione Organizzativa n°54 del 19/11/2008. Con l'emissione del presente documento sono stati revisionati i moduli allegati.
00	18/01/07	Prima Emissione. Adeguamento alla modifica della Struttura Organizzativa enimed a seguito della costituzione dell'Unità Produzione come indicato nella Comunicazione Organizzativa 9/2006 del 26/06/06. Adeguamento del PEM ai requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) così come previsto dal Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i. e dal Decreto Ministeriale 9 agosto 2000 "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza". Il presente documento annulla e sostituisce il "Piano di Emergenza eni mediterranea idrocarburi", doc. SGI-D-IDL-3-001. Con l'emissione del presente documento viene inserito il seguente modulo: SGI-Z-MOD-1-030.

1.	Obiettivo .....	6
2.	Campo di applicazione .....	7
3.	Riferimenti.....	8
4.	Acronimi e sigle .....	9
5.	Definizioni .....	10
6.	Struttura del documento .....	13
6.1	Elenchi dei mezzi/attrezzature e contatti telefonici .....	14
6.2	Compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione.....	14
7.	Classificazione delle emergenze .....	15
7.1	Emergenza di 1° livello .....	15
7.2	Emergenza di 2° livello .....	16
7.3	Emergenza di 3° livello .....	16
7.4	Crisi .....	17
8.	Scenari incidentali.....	19
9.	Azioni per l'attivazione del Piano generale di emergenza.....	20
10.	Notifica e classificazione del livello dell'emergenza.....	21
11.	Attivazione e contatti con gli enti esterni .....	23
12.	Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334 del 17/8/99 e s.m.i.) .....	24
13.	Preparazione ed emissione dei comunicati stampa .....	28
14.	Ruoli in emergenza .....	29
14.1	In campo .....	29
14.1.1	Attività di Produzione .....	29
14.1.2	Attività di Perforazione/Work-Over/Completamento .....	30
14.1.3	Attività di Rigless .....	31
14.1.4	Attività di Construction e Decommissioning.....	32
14.1.5	Attività di Bonifiche .....	33
14.1.6	Attività Long Production Test (Produzione) .....	34

14.2	Sede di Gela .....	35
14.2.1	Emergency Response Manager.....	35
14.2.2	Struttura enimed .....	37
15.	Centralino Centro Direzionale / Posto di Guardia.....	45
16.	Sala emergenze.....	46
17.	Fine Emergenza Chiusura dell’Emergenza .....	48
18.	Esercitazioni di emergenza .....	49
19.	Responsabilità di aggiornamento.....	50
	Appendici.....	51
	A.1 Riferimenti di Legge .....	51
	Allegati.....	53
	<b>Allegato 1</b> Schemi di Flusso Operativo per emergenze di 1°, 2° 3° LIVELLO.....	53
	<b>Allegato 2</b> Modulo SGI-Z-MOD-1-030 – Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334) .....	72
	<b>Allegato 3</b> Elenchi mezzi / attrezzature / nominativi e recapiti telefonici.....	73
	<b>Allegato 4</b> Verifiche di funzionamento delle facilities presenti nella Sala di Emergenza	74
	<b>Allegato 5</b> Modulo SGI-Z-MOD-1-017 - Modulo Informazioni in emergenza .....	77
	<b>Allegato 6</b> Modulo SGI-Z-MOD-1-020 - Notifica Emergenza – eni e&p Doc. n.1.3.1.27	78
	<b>Allegato 7</b> – Sala Emergenza.....	79
	<b>Allegato 8</b> Unique Phone List .....	80

## 1. Obiettivo

Il presente documento è emesso per definire responsabilità e per individuare, nell'organizzazione di enimed, le funzioni che devono essere coinvolte (in relazione alla specifica attività) nella gestione di una emergenza HSE.

Obiettivi del piano di emergenza generale sono:

- la tutela dell'incolumità pubblica, della salute e della sicurezza dei lavoratori e delle comunità locali
- la salvaguardia e la protezione dell'ambiente
- i principi e i valori della sostenibilità ambientale
- la tutela delle proprietà aziendali
- la definizione di processi, ruoli e responsabilità, disciplinando i flussi informativi e indicando le azioni iniziali da intraprendere in caso di emergenze e crisi
- il miglioramento continuo della qualità nei processi, servizi e prodotti delle proprie attività e operazioni
- l'assicurazione della corretta e rapida informazione su situazioni critiche
- l'attivazione di risorse e mezzi al fine di organizzare efficacemente, in tempi brevi, l'intervento.

**Il presente Piano Generale di Emergenza è un documento operativo che non sostituisce gli obblighi di legge dettati dalla normativa vigente.**

### 2. Campo di applicazione

Il presente documento si applica a tutte le attività nell'area di competenza di enimed.

Si rimanda ai Piani di Emergenza Interni dei singoli Siti e ai Ruoli di Emergenza, per quanto concerne le azioni specifiche per le modalità di gestione dell'emergenza dei singoli siti.

### 3. Riferimenti

Il documento fa riferimento a:

Rif.	Titolo
[Rif.1]	eni Corporate – Circolare n° 313 del 24 aprile 2008 “Piano di Emergenza HSE Eni”
[Rif.2]	eni Corporate - msg-hse-eni spa-R01 - HSE
[Rif.3]	eni Corporate - msg-hse-eni spa-AllH-r01 – Piani di emergenza e crisi (allegato H)
[Rif.4]	eni div. e&p n° 1.3.1.27 – Standard Lettera SEQ/E&P 031/RG del 9 Novembre 2011 “Risposta alle emergenze: Notifica e Classificazione”
[Rif.5]	eni div. e&p – Standard n°1.3.0.06 Circolare n°387 del maggio 2007 “Company Emergency Response Plan”

#### 4. Acronimi e sigle

Sigla	Descrizione
<b>PRE/AMD</b>	Responsabile di enimed e del Sistema di Gestione Integrato HSE Assume i ruoli sotto riportati in riferimento alla specifica normativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Titolare ai sensi del D.Lgs.624/96</li> <li>- Datore di lavoro ai sensi D.Lgs.81/08 e s.m.i.</li> <li>- Gestore ai sensi del D.Lgs.334/99 e s.m.i.</li> </ul>
<b>SAGE</b>	Responsabile dell'Unità Salute, Sicurezza e Ambiente <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ai sensi dei D.Lgs.81/2008 e s.m.i. assume il ruolo di RSPP</li> </ul> Nell'ambito del SGI HSE di enimed assume il ruolo di Rappresentante della Direzione (Referente HSE)
<b>PERM</b>	Responsabile dell'Unità Permitting
<b>PROD</b>	Responsabile di Produzione Ai sensi dei Decreti Legislativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>624/1996 assume il ruolo di: Direttore Responsabile</li> <li>334/1999 assume il ruolo di: Responsabile di Stabilimento</li> </ul>
<b>TEGE</b>	Responsabile dell'Unità Attività Tecniche
<b>PEGE</b>	Responsabile dell'Unità Personale e Organizzazione
<b>AMGE</b>	Responsabile dell'Unità Amministrazione
<b>Ref.sito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Produzione: (<i>Capo Centrale, Capo Piattaforma, Supervisore di Campo</i> ai sensi del D.Lgs. : 624/1996 assume il ruolo di <i>Sorvegliante</i>)</li> <li>➤ Perforazione/Workover: (<i>Assistente di Perforazione</i>)</li> <li>➤ Nuove realizzazioni/Decommissioning: (<i>Sorvegliante</i>).</li> <li>➤ Dismissione: (<i>Sorvegliante</i>).</li> <li>➤ Bonifiche/Ripristini/Dismissioni/Migliorie e Modifiche: (<i>Sorvegliante</i>)</li> <li>➤ LPT: (<i>Sorvegliante</i>)</li> </ul>

## 5. Definizioni

Termine	Descrizione
<b>Incidente</b>	Evento indesiderato che può causare infortuni e/o infermità e/o danni all'ambiente e/o danni alla proprietà aziendale e/o danni a terzi. L'evento si conclude in tempi rapidi. (Documento n°1.3.1.31)
<b>Emergenza</b>	Evento pericoloso conseguente ad un incidente che non può essere gestito con normali misure e che richiede immediate azioni per gestire le conseguenze ed il controllo dell'evento al fine di limitarne l'estensione e la durata
<b>Crisi</b>	Evoluzione di una emergenza. Un evento pericoloso che richiede un lungo periodo di tempo non definito e la gestione di risorse e mezzi considerevoli per ricondurre l'evento sotto controllo. Una Crisi richiede un eccezionale risposta del Top Management in vista del serio impatto e del coinvolgimento della reputazione della Società/Compagnia
<b>Unità di crisi</b>	Unità composta da rappresentanti qualificati delle direzioni corporate e delle Business Unit, che li nomina con ordine di servizio. Supporta una BU in emergenza di terzo livello se richiesto dalla stessa e, qualora sia conclamata la crisi, collabora con il Comitato di crisi per la gestione operativa della stessa.
<b>Comitato di crisi</b>	Struttura operativa convocata su richiesta dei vertici aziendali e dedicata esclusivamente alla gestione degli eventi legati alle crisi di tipo non finanziario.
<b>Risposta all'emergenza</b>	Azioni intraprese dal personale per il controllo dell'evento pericoloso
<b>Team di emergenza</b>	Gruppo di persone che hanno compiti specifici nella gestione di una emergenza
<b>Piano di emergenza</b>	Documento specifico per la gestione di una emergenza. Il Piano di Emergenza contiene ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza. Esso è redatto in conformità con la norma ISO 15544
<b>Ruolo di emergenza</b>	Strumento che identifica le figure coinvolte nell'emergenza e le relative azioni da intraprendere

<b>Sito</b>	Si intendono Centrali Gas, Centro Olio, Piattaforma, Cantiere di Perforazione / Workover / Completamento o Construction
<b>Incidente rilevante</b>	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento che ricade nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i. e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose
<b>Pericolo</b>	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni
<b>Rischio</b>	Combinazione delle probabilità di accadimento di uno specifico evento pericoloso
<b>Stabilimento</b>	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti all'interno sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse/*
<b>Deposito</b>	Presenza di una certa di sostanza pericolosa e scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio
<b>Pronto Intervento Ecologico (PIE)</b>	Identifica l'intervento a seguito di uno sversamento on-shore tramite attivazione di Società Contrattista
<b>Servizio Antinquinamento Marino (SAM)</b>	Identifica l'intervento a seguito di uno sversamento off-shore tramite attivazione di Società Contrattista
<b>AERMA</b>	Servizi Aeronavali
<b>CEO</b>	Chief Executive Officer
<b>COO</b>	Chief Operating Officer
<b>ERC</b>	Emergency Response Coordinator (Funzione assunta dalla Sede di San Donato di eni div. e&p)
<b>ERPC</b>	Emergency Response Planning Coordinator (Funzione assunta dalla Sede di San Donato di eni div. e&p)
<b>ERM</b>	Emergency Response Manager

<b>ERP</b>	Emergency Response Plan
<b>OSRP</b>	Oil Spill Response Plan
<b>ERR</b>	Emergency Response Room
<b>ERT</b>	Emergency Response Team (struttura presente sia in enimed sia in Sede a San Donato (HQ))
<b>IPC</b>	Intervention Plan Coordinator
<b>IC</b>	Intervention Coordinator
<b>HQ</b>	Sede San Donato
<b>OPS</b>	Unità Operations (divisione e&p)
<b>DEV</b>	Unità Development (divisione e&p)
<b>SAL</b>	Unità Salute (divisione e&p)
<b>EMERG</b>	Unità Emergenze (divisione e&p)
<b>SIC</b>	Unità Sicurezza (eni Corporate)
<b>EMRIL</b>	Unità Emergenze Rilevanti (eni Corporate)
<b>LRD/e&amp;p</b>	Legal Reference e&p
<b>HR/Div e&amp;p</b>	Risorse Umane
<b>SEQ/e&amp;p</b>	Sicurezza, Ambiente e Qualità
<b>COMES</b>	Comunicazioni Esterne (eni Corporate)
<b>DIRIC</b>	Direzione Relazioni Istituzionali e Comunicazione (eni Corporate)
<b>REOM</b>	Direzione Regione Europa Meridionale e Orientale
<b>Vertici aziendali</b>	Soggetti ricettori di informazioni relative ad eventi incidentali rilevanti che occupano le posizioni di Chief Operating Officer di Divisione e di Amministratore Delegato di Società.

### 6. Struttura del documento

Il Piano Generale di Emergenza enimed è riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati e comunque non superiore a tre anni, così come previsto dalla normativa vigente.

Possono costituire elementi di revisione del documento:

- modifiche alle normative di riferimento
- modifiche alla struttura organizzativa
- modifiche alle installazioni/impianti e alle relative attrezzature antincendio e di emergenza a protezione delle strutture stesse
- azioni correttive rilevate da criticità emerse nel corso di esercitazioni di emergenza e/o di audit, per esempio a seguito di incidenti significativi e/o near miss (così come previsto dalla normativa vigente e anche dal punto 4.4.7. della norma UNI EN ISO 14001:2004 e dello standard OHSAS 18001)
- incidenti significativi/rilevanti (secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 624/96, dal Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i., e dalla norma UNI EN ISO 14001)
- modifiche derivanti da criticità emerse a seguito delle esercitazioni periodicamente eseguite.

Il presente documento definisce:

- classificazione delle emergenze
- l'organizzazione preposta alla gestione delle emergenze
- i canali di informazione
- le azioni principali delle figure individuate.

Per ciascun sito la gestione di un'emergenza è effettuata in accordo al Piano di Emergenza del Sito specifico.

Tutte le installazioni sono dotate di un proprio Ruolo di Emergenza che, per tutto il personale presente presso il sito, identifica le figure coinvolte nell'emergenza e le relative azioni di competenza.

### 6.1 Elenchi dei mezzi/attrezzature e contatti telefonici

Gli elenchi dei mezzi/attrezzature disponibili per le emergenze e contatti telefonici relativi a:

- Centri di assistenza Medico / Logistica
- Autorità ed Enti Locali o Nazionali

devono essere aggiornati qualora si verificano:

- modifiche relative ai contatti telefonici
- integrazioni e/o variazioni di mezzi ed attrezzature.

I contatti telefonici per emergenza di eni sono riportati nella "Unique Phone List" in Allegato 8.

### 6.2 Compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre ad assolvere i compiti previsti dalle normative vigenti, supporta le funzioni aziendali nella gestione delle tematiche HSE, compresa la verifica dell'efficienza delle strutture, attrezzature e dispositivi atti ad assicurare la corretta gestione delle emergenze.

Provvede inoltre, in caso di incidenti/infortuni/near miss, a supportare le funzioni preposte ad analizzare la causa dell'evento e la situazione di pericolo.

### 7. Classificazione delle emergenze

Sono definiti diversi LIVELLI di emergenza che essenzialmente differiscono per la gravità e per il grado di coinvolgimento dell'organizzazione aziendale.

Al fine di rendere operativo questo piano, sono stati elaborati schemi di flusso che definiscono le azioni specifiche da intraprendere in funzione delle diverse emergenze considerate, relativamente alle attività in campo.

Non è da escludere che un'emergenza di 1° o 2° LIVELLO possa degenerare in un LIVELLO superiore, in funzione di condizioni ambientali e/o contingenti.

Inoltre, nell'evolversi di un'emergenza, potrebbe verificarsi la sovrapposizione di diverse tipologie di eventi (p.e. blow-out con possibile conseguente inquinamento delle acque, del suolo ecc.).

#### 7.1 Emergenza di 1° livello

E' un'emergenza che può essere gestita dal personale del Sito con i mezzi in dotazione e con l'eventuale assistenza di risorse esterne, intese come personale e mezzi (es. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie e contrattisti locali).

La gestione dell'emergenza è a cura del Referente del Sito.

Di seguito si riporta un esempio di scenari di emergenze di 1° livello (elenco indicativo e non esaustivo):

- piccolo spill che può essere controllato e risolto utilizzando gli equipaggiamenti disponibili nel sito
- rilascio di idrocarburi/incendio che può essere controllato e risolto utilizzando gli equipaggiamenti disponibili nel sito
- abbandono o spresidio di un sito/installazione.

### 7.2 Emergenza di 2° livello

E' un'emergenza che il personale del Sito, con i mezzi in dotazione non è in grado di fronteggiare e pertanto necessita del supporto dell'ERT di enimed.

La gestione dell'emergenza è a cura di ERM.

**Per questo livello di emergenza ERM informa la funzione ERC presso la Sede di San Donato (Allegato 8).**

Di seguito si riporta un esempio di scenari di emergenze di 2° livello (elenco indicativo e non esaustivo):

- spill che eccede la capacità di risposta del sito/installazione a cui è necessari il supporto delle Consociate e di Contrattisti
- un incidente che compromette la sicurezza del sito/installazione e che richiede l'abbandono precauzionale e del sito/installazione; e che attira l'interesse dei media nazionali
- un incidente che richiede la mobilitazione di servizi nazionali.

### 7.3 Emergenza di 3° livello

È un'emergenza che per essere gestita necessita del coinvolgimento dell'ERT di Sede e/o di risorse esterne specializzate.

La gestione dell'emergenza è a cura di ERM.

**ERM informa ERC presso la Sede di San Donato (Allegato 8).**

Solo in caso di emergenza medica di 3° livello ERM può informare o attivare direttamente l'unità SAL della divisione e&p.

Di seguito si riporta un esempio di scenari di emergenze di 3° livello (elenco indicativo e non esaustivo):

- ingente spill dove è necessario il supporto e l'intervento di Contrattisti specializzati

- blow-out incontrollato dove è necessario il supporto e l'intervento di Contrattisti specializzati
- collasso strutturale
- ogni evento rilevante che coinvolge la reputazione della Company, o un evento che possa avere delle ricadute sulla popolazione o emergenze che richiamano l'attenzione dei media nazionali o internazionali
- emergenze di 3° livello di altre Companies/Joint Ventures.

### 7.4 Crisi

E' un evento la cui risoluzione può essere prolungata nel tempo e che ha la potenzialità di determinare gravi ripercussioni sull'integrità dell'azienda, sia a livello nazionale, sia internazionale, nonché compromettere l'immagine e la reputazione di eni sui mercati nazionali. La crisi viene dichiarata dai vertici aziendali che predispongono adeguate strutture (comitato di crisi) per la gestione ad hoc della stessa, individuando le risorse appropriate tra i primi riporti aziendali o figure specialistiche.

Di seguito è riportata una tabella riepilogativa delle figure enimed coinvolte nella gestione delle emergenza con i collegamenti alle varie normative vigenti.

Figura 1 – Livelli Emergenze e Figure coinvolte nella gestione dell’Emergenza



## 8. Scenari incidentali

Gli scenari incidentali che richiedono l'attivazione del Piano Generale di Emergenza sono, orientativamente, i seguenti:

- Problemi di controllo eruzione
- Incendio/esplosione
- Rilascio miscela esplosiva
- Rilascio gas tossico
- Danno/collasso strutturale
- Incidente navale
- Incidente elicottero
- Inquinamento delle acque e del suolo
- Perdita sorgente radioattiva
- Incidente a sommozzatori
- Evacuazione Sanitaria
- Abbandono sito
- Fatality
- Uomo a mare
- Terremoto
- Inondazione
- Atto terroristico

In generale, qualsiasi situazione, non pianificata, che abbia arrecato o che possa arrecare danni alle persone, all'ambiente e agli impianti.

I flussi informativi relativi ai LIVELLI e alle TIPOLOGIE DI EMERGENZA, relativamente alle attività in campo, sono disponibili in Allegato 1 del presente documento.

### 9. Azioni per l'attivazione del Piano generale di emergenza

Il Piano Generale di Emergenza è attivato nel momento in cui si verifica un'emergenza presso un Sito.

Il Referente del Sito contatta il proprio interlocutore di riferimento definito nel presente documento e comunica le informazioni relative all'emergenza.

Il Piano Generale di Emergenza enimed è un documento operativo e, pertanto, descrive le principali azioni che devono essere intraprese dalle figure preposte alla gestione dell'emergenza.

### 10. Notifica e classificazione del livello dell'emergenza

Affinché si possa correttamente attivare il Piano Generale di Emergenza è fondamentale che il Referente del Sito di enimed comunichi SEMPRE al proprio interlocutore le seguenti informazioni (se possibile utilizzando il modulo [SGI-Z-MOD-1-017](#) in Allegato 5):

- Generalità mittente e sua posizione
- Generalità della società
- Data e ora di accadimento
- Nominativo, coordinate geografiche ed attività del sito
- Tipologia di emergenza
- Persone coinvolte e loro stato
- Condizioni meteo
- Dettagli sull'incidente e sulle azioni immediatamente intraprese

A seguito di uno stato di emergenza di 2° o 3° ERM notifica tramite il modulo [SGI-Z-MOD-1-020](#) in Allegato 6 lo stato di emergenza a ERC, o in sua assenza a REOM, e al Centralino eni Roma, inviandone copia via fax, fornendo tutte le informazioni disponibili sia di carattere tecnico che di carattere HSE.

A seguito della consultazione tra **ERM**, **ERC** e **REOM** per la classificazione del livello di emergenza, **ERM** comunica ufficialmente a **ERC** il livello di emergenza.

A seguito della classificazione dell'emergenza **ERM** procede ad informare **ERPC** richiedendo di informare **ERT** di Sede per emergenze di 2° livello o di attivare **ERT** di Sede per emergenze di 3° livello.

Le emergenze classificate come 2° e 3° livello, devono essere notificate nel più breve tempo possibile all'unità emergenze rilevanti di eni corporate da parte del Datore di Lavoro (ERM) tramite il Referente HSE, con le modalità riportate nel seguito:

## 10. Notifica e classificazione del livello dell'emergenza

- Comunicando verbalmente il proprio nome e cognome, il recapito telefonico, il sito interessato, la sintesi dell'evento al n. di TELEFONO **+39 06598 25050** (centralino dedicato alle emergenze). Il centralino eni provvede a informare immediatamente il responsabile EMRIL (o la funzione gerarchicamente superiore) che a sua volta allerta le funzioni coinvolte;
- Confermando l'accaduto con l'invio del modulo in allegato 6 (Notifica Emergenza) ove va barrata la casella 2° o 3° livello, al numero di FAX **+39 06 598 25200** del centralino eni dedicato alle emergenze (in caso di problemi al centralino generale eni FAX **+39 06 598 22141**).

## 11. Attivazione e contatti con gli enti esterni

Il Referente del Sito, presente in campo, e rappresentante di enimed, oltre alla normale gestione dell'emergenza e alle comunicazioni verso le funzioni preposte del Centro Direzionale di Gela, deve, ai fini della tutela dell'incolumità pubblica e se necessario anche autonomamente, attivare gli Enti Esterni preposti alla salvaguardia della vita umana e della salute (p.e. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie, Capitaneria di Porto per le attività off-shore, ecc).

I contatti con altri Enti Esterni (p.e. Prefettura, Forze di Pubblica Sicurezza, ecc,) sono tenuti da ERM.

In caso di non disponibilità di questi, la competenza passa al Responsabile TEGE.

## 12. Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334 del 17/8/99 e s.m.i.)

### 12. Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334 del 17/8/99 e s.m.i.)

Ai sensi del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n°334 si intende per incidente rilevante (art.3 "Definizioni"):

***"evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati o durante l'attività di uno stabilimento che ricade nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i. e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose."***

Un incidente rilevante comporta l'attivazione del 3° livello di emergenza.

In funzione di quanto previsto nell'art.24 del Decreto Legislativo n°334 del 17/08/1999 in caso di incidente rilevante occorso presso i seguenti stabilimenti enimed:

- Nuovo Centro Olio di Gela
- Centro Raccolta Olio Perla Prezioso
- 3° Centro Raccolta Olio
- Centro Raccolta Olio di Ragusa
- Deposito di Mostringiano

il Gestore dello stabilimento (ERM) deve adottare:

- le misure previste dal Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento (art.11 del Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i.);

il Gestore (ERM) deve informare il:

- Prefetto
- Sindaco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

## 12. Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334 del 17/8/99 e s.m.i.)

- Presidente della Giunta Regionale
- Presidente dell'Amministrazione Provinciale

comunicando non appena ne sia in possesso delle seguenti informazioni:

- circostanze dell'incidente
- sostanze pericolose presenti
- dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente
- le misure di emergenza adottate
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

Inoltre il Gestore (ERM) deve aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni fatte.

La modulistica relativa alle informazioni di cui all'art.24 del Decreto Legislativo n°334/99 e s.m.i. sono riportate nel modulo [SGI-Z-MOD-1-030](#) in Allegato 2.

I recapiti telefonici degli Enti di cui sopra sono presenti in Allegato 3.

### **CRITERI PER LA NOTIFICA DI UN INCIDENTE ALLA COMMISSIONE**

(Allegato VI Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i.).

- I. Ogni incidente di cui al punto 1 o avente almeno una delle conseguenze descritte, ai punti 2, 3, 4, e 5 deve essere notificato alla Commissione (la notifica alla Commissione è a cura del Ministero dell'Ambiente).

#### **1 Sostanza in causa**

Ogni incendio o esplosione o emissione accidentale di sostanza pericolosa implicante un quantitativo almeno pari al 5% della quantità limite prevista alla colonna 3 dell'allegato I.

## 12. Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334 del 17/8/99 e s.m.i.)

### 2 Conseguenze per le persone o i beni

Un incidente, connesso direttamente con una sostanza pericolosa che determini uno dei seguenti eventi:

- un morto
- sei persone ferite all'interno dello stabilimento e ricoverate in ospedale per almeno 24 ore
- una persona situata all'esterno dello stabilimento ricoverata in ospedale per almeno 24 ore
- abitazione/i all'esterno dello stabilimento, danneggiata/e inagibile/i a causa dell'incidente
- l'evacuazione o il sconfinamento di persone per oltre 2 ore (persone moltiplicate per le ore): il risultato è almeno pari a 500
- l'interruzione dei servizi di acqua potabile, elettricità, gas, telefono per oltre 2 ore (persone moltiplicate per le ore): il risultato è almeno pari a 1000.

### 3 Conseguenze immediate per l'ambiente

- danni permanenti o a lungo termine causati agli habitat – 0,5 ha o più di un habitat importante o della conservazione e protetto dalla legislazione:
  - 10 ha o più di un habitat più esteso, compresi i terreni agricoli:
- danni rilevanti o a lungo termine causati a habitat di acqua superficiale o marini<sup>1</sup>
  - 10 km o più di un fiume o canale
  - 1 ha o più di un lago o stagno
  - 2 ha o più di un delta

<sup>1</sup> Se del caso, si potrà far riferimento, per valutare un danno, alle Direttive 75/440/CEE, 76/464/CEE e alle Direttive adottate per le loro applicazioni rispetto a determinate sostanze ossia le Direttive 76/160/CEE 78/659/CEE 79/923/CEE oppure la concentrazione letale CL<sub>50</sub> per le specie rappresentative dell'ambiente pregiudicato come definite dalla Direttiva 92/32/CEE per il criterio "Pericolose per l'ambiente".

## 12. Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs. 334 del 17/8/99 e s.m.i.)

- 2 ha o più di una zona costiera o di mare
- danni rilevanti causati a una falda acquifera o ad acque sotterranee<sup>2</sup>
  - 1 ha o più.

#### **4 Danni materiali**

- danni materiali nello stabilimento: a partire da 2 milioni di ECU
- danni materiali all'esterno dello stabilimento: a partire da 0,5 milioni di ECU.

#### **5 Danni transfrontalieri**

Ogni incidente connesso direttamente con una sostanza pericolosa che determini effetti all'esterno del territorio dello Stato membro interessato.

- II. Dovrebbero essere notificati alla commissione gli incidenti e i "quasi incidenti" che, a parere degli Stati membri, presentano un interesse tecnico particolare per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze ma che non rispondono ai criteri quantitativi soprammenzionati.

---

<sup>2</sup> Se del caso, si potrà far riferimento, per valutare un danno, alle Direttive 75/440/CEE, 76/464/CEE e alle Direttive adottate per le loro applicazioni rispetto a determinate sostanze ossia le Direttive 76/160/CEE 78/659/CEE 79/923/CEE oppure la concentrazione letale CL 50 per le specie rappresentative dell'ambiente pregiudicato come definite dalla Direttiva 92/32/CEE per il criterio "Pericolose per l'ambiente".

### 13. Preparazione ed emissione dei comunicati stampa

Per assicurare la gestione della comunicazione verso l'esterno (mass-media, portatori di interesse, azionisti ecc.) è indispensabile che, fin dai primi momenti, siano disponibili tutte le informazioni e siano chiaramente identificate le figure aziendali abilitate ad approvarle ed a trasmetterle.

Quanto sotto riportato è in accordo allo Standard eni div.e&p doc. n. 1.3.1.27 - "Risposta alle emergenze: notifica e classificazione" del 09 novembre 2011.

Per l'emissione di comunicazioni verso l'esterno, ERM compila il Modulo di Notifica Emergenza SGI-Z-MOD-1-020 in Allegato 6 con le principali informazioni sull'emergenza e lo invia a:

- ERC, o in sua assenza a REOM, che provvede a notificare l'evento a REOM, ERPC e a seconda dell'attività a OPS, DEV o EXP
- Rappresentante Comunicazioni Esterne.

Il Rappresentante Comunicazione Esterne, attivato da ERPC, con la collaborazione di ERC e REOM, predispone il DRAFT del "Comunicato Stampa" che, avvallato COO/e&p, viene inviato a:

- COMES/DIRIC

COMES/DIRIC verifica il DRAFT ricevuto e, con l'approvazione finale di CEO, emette il "Comunicato Stampa" nel sito intranet eni.

## 14. Ruoli in emergenza

Di seguito sono elencati i ruoli specifici attribuiti alle varie figure professionali che possono essere coinvolte nella gestione dell'emergenza.

### **N.B.:**

- Le azioni senza alcuna specificazione preliminare hanno valenza generale sia per le attività on-shore che off-shore.
- Le azioni specifiche per le attività on-shore o off-shore hanno in premessa lo specifico campo di validità.

### 14.1 In campo

I flussi informativi relativi ai LIVELLI e alle TIPOLOGIE DI EMERGENZA, relativamente alle attività in campo, sono disponibili in Allegato 1 del presente documento.

#### 14.1.1 *Attività di Produzione*

Il Referente del Sito / Sorvegliante deve:

#### EMERGENZA 1°LIVELLO

- attivare il Ruolo di Emergenza e intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di contenere e/o ridurre al minimo le possibili conseguenze su salute, sicurezza e ambiente
- informare il Direttore Responsabile comunicandogli le prime informazioni indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo SGI-Z-MOD-1-017 in Allegato 5) mantenerlo costantemente aggiornato e se necessario richiedere supporto per ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza
- attivare, se necessario, i contrattisti

### ON-SHORE

- richiedere, se necessario, l'attivazione del Pronto Intervento Ecologico (PIE) e informare TEGE
- attivare, se necessario, p.e. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie

### OFF-SHORE

- richiedere, se necessario, l'attivazione del Servizio Antinquinamento Marino (SAM) attraverso Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali
- attivare, se necessario, p.e. Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco
- attivare, se necessario, Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali per la richiesta di invio di mezzi per assistenza

### EMERGENZA 2° o 3°LIVELLO

oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve:

- informare e richiedere supporto al Responsabile di Produzione (PROD) presso la Sede di Gela, tenendolo poi costantemente aggiornato
- attivare contrattisti

#### 14.1.2 Attività di Perforazione/Work-Over/Completamento

Il Referente del sito (Assistente di perforazione) deve:

#### **EMERGENZA 1°LIVELLO**

- mantenere i contatti con il Sorvegliante. Il Sorvegliante deve attivare il Ruolo di Emergenza al fine di intraprendere tutte le azioni necessarie per contenere e/o ridurre al minimo le possibili conseguenze su salute, sicurezza e ambiente e **mantenere i contatti con il Direttore Responsabile come riportato negli schemi di flusso**
- informare il Coordinatore di Attività Area Pozzo presso la Sede di Gela comunicandogli le prime informazioni indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo SGI-Z-MOD-1-017), mantenerlo costantemente aggiornato e se necessario richiedere supporto per ulteriori disposizioni in

merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza. Il coordinatore provvederà ad informare TEGE.

- attivare, se necessario, i contrattisti

### *ON-SHORE*

- richiedere, se necessario, l'attivazione del Pronto Intervento Ecologico (PIE)
- attivare, se necessario, in collaborazione con il sorvegliante p.e. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie

### *OFF-SHORE*

- richiedere, se necessario, l'attivazione del Servizio Antinquinamento Marino (SAM) attraverso Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali
- attivare, se necessario, in collaborazione con il sorvegliante p.e. Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco
- attivare, se necessario, Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali per la richiesta di invio di mezzi per assistenza.

### **EMERGENZA 2° o 3° LIVELLO**

oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve:

- informare e richiedere supporto al Coordinatore Area Pozzo presso la Sede di Gela, tenendolo poi costantemente aggiornato
- attivare i contrattisti

#### *14.1.3 Attività di Rigless*

Il Sorvegliante deve:

### **EMERGENZA 1° LIVELLO**

- intraprendere tutte le azioni di propria competenza necessarie al fine di contenere e/o ridurre al minimo le possibili conseguenze su salute, sicurezza e ambiente
- mettere in sicurezza le attrezzature
- informare (se possibile utilizzando il modulo SGI-Z-MOD-1-017) e, se necessario, richiedere supporto del Coordinatore Aree pozzo, presso la Sede di Gela, comunicandogli le informazioni dell'attività in corso, richiedendo se del caso ulteriori disposizioni operative e tenendolo costantemente aggiornato
- informare e mantenere i contatti con il Capo Centrale/Capo Piattaforma, il quale intraprenderà le azioni descritte al paragrafo 14.1.1
- informare e mantenere i contatti con il Direttore Responsabile comunicandogli le prime informazioni, indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo SGI-Z-MOD-1-017), e se necessario richiedere ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza

### **EMERGENZA 2° o 3° LIVELLO**

Egli, oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve informare e richiedere supporto del Coordinatore Aree pozzo, presso la Sede di Gela, tenendolo costantemente aggiornato.

#### *14.1.4 Attività di Construction e Decommissioning*

Il Sorvegliante deve:

### **EMERGENZA 1° LIVELLO**

- attivare il Ruolo di Emergenza
- intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di contenere e/o ridurre al minimo le possibili conseguenze su salute, sicurezza e ambiente
- informare il Coordinatore Construction e Decommissioning, comunicandogli le prime informazioni indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il

modulo SGI-Z-MOD-1-017), mantenerlo costantemente aggiornato e se necessario richiedere supporto per ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza.

- attivare, se necessario, i contrattisti
- informare e mantenere i contatti con il Direttore Responsabile per ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza
- attivare, se necessario il Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali

### *ON-SHORE*

- richiedere, se necessario, l'attivazione del Pronto Intervento Ecologico (PIE)
- attivare, se necessario, p.e. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie

### *OFF-SHORE*

- richiedere, se necessario, l'attivazione del Servizio Antinquinamento Marino (SAM) attraverso Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali
- attivare, se necessario, p.e. Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco

### **EMERGENZA 2° o 3° LIVELLO**

Egli, oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve:

- informare e richiedere supporto al Coordinatore Construction e Decommissioning, presso la Sede di Gela, tenendolo costantemente aggiornato
- attivare i contrattisti
- attivare il Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali

#### *14.1.5 Attività di Bonifiche*

Il Sorvegliante deve:

### **EMERGENZA 1° LIVELLO**

- attivare il Ruolo di Emergenza e intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di contenere e/o ridurre al minimo le possibili conseguenze su salute, sicurezza e ambiente
- informare e, se necessario, richiedere supporto al Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili, comunicandogli le prime informazioni indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo [SGI-Z-MOD-1-017](#)) e tenendolo poi costantemente aggiornato
- informare e mantenere i contatti con il Direttore Responsabile comunicandogli le prime informazioni, indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo [SGI-Z-MOD-1-017](#)), e se necessario richiedere ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza

### **EMERGENZA 2° o 3° LIVELLO**

Egli oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO deve:

- informare e richiedere supporto al Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili.

#### *14.1.6 Attività Long Production Test (Produzione)*

Il Sorvegliante deve:

### **EMERGENZA 1° LIVELLO**

- attivare il Ruolo di Emergenza e intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di contenere e/o ridurre al minimo le possibili conseguenze su salute, sicurezza e ambiente
- informare il Responsabile PROD comunicandogli le prime informazioni indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo [SGI-Z-MOD-1-017](#)) e richiedere supporto operativo per ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza .

- informare e mantenere i contatti con il Direttore Responsabile comunicandogli le prime informazioni, indicate al capitolo 10 (se possibile utilizzando il modulo [SGI-Z-MOD-1-017](#)),
- attivare, se necessario, i contrattisti e richiedere, se necessario, l'attivazione del Pronto Intervento Ecologico (PIE)
- informare e mantenere i contatti con la Centrale Gas/Centro Olio di riferimento
- attivare, se necessario, p.e. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie.

## **EMERGENZA 2° o 3° LIVELLO**

Egli oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO deve:

- richiedere supporto al Responsabile Produzione (PROD) e mantenere i contatti
- attivare contrattisti
- attivare p.e. Vigili del Fuoco, Strutture Sanitarie, stazioni locali di Pubblica Sicurezza.

### 14.2 Sede di Gela

#### 14.2.1 *Emergency Response Manager*

PRE/AMD di enimed svolge il ruolo di Emergency Response Manager, in caso di sua non disponibilità viene sostituito dal Responsabile TEGE.

È informato dell'emergenza in corso dal:

- Direttore Responsabile di sito (ai sensi del D.lgs. 624/96).

PRE/AMD riceve informazioni anche da:

- Responsabile di Produzione (PROD) per le attività di Produzione, Rigless e LPT (Produzione)
- TEGE per le attività di Perforazione/Work Over/Completamento, Construction e Decommissioning e Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili.

### **EMERGENZA 1° LIVELLO**

deve:

- mantenere i contatti con il Direttore Responsabile
- mantenere i contatti con il Responsabile Produzione (PROD) (per emergenze occorse durante l'attività di Produzione ed LPT (Produzione))
- mantenere i contatti con il Responsabile TEGE (per emergenze occorse durante l'attività di Perforazione/Work Over/Completamento, Rigless, Construction e Decommissioning e Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili)

### **EMERGENZA 2° LIVELLO**

Oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve:

- Attivare le Unità necessarie della Struttura enimed, convocando in Sala Emergenza le funzioni previste
- notificare a ERC presso la Sede di San Donato, o in sua assenza a REOM, lo stato di emergenza tramite il Modulo [SGI-Z-MOD-1-020](#) in Allegato 6 tenendolo costantemente aggiornato sullo stato dell'emergenza
- classificare con ERC e REOM il livello dell'emergenza
- contattare ERC, o in sua assenza REOM, tramite il Modulo [SGI-Z-MOD-1-020](#) in Allegato 6, e direttamente l'Unità SAL, solo se si tratta di una emergenza medica
- notificare al centralino di eni Roma le informazioni presenti nel Modulo [SGI-Z-MOD-1-020](#) in Allegato 6 e ne invia copia via fax al Centralino di eni Roma (**+39 06 598 25025**)
- concorda con ERC, REOM e Rappresentante Comunicazioni Esterne la predisposizione del DRAFT del Comunicato Stampa utilizzando le informazioni contenute nel Modulo di Notifica Emergenza
- comunicare ufficialmente a ERC, o a REOM, la fine dell'emergenza

### **EMERGENZA 3° LIVELLO**

Oltre alle azioni già previste al 1° e al 2° LIVELLO, deve:

- approvare in accordo con ERC e REOM il "piano di intervento" predisposto da IPC

**Per tutta la durata dell'emergenza, ERM mantiene i contatti tecnici con ERC presso la Sede di San Donato.**

Per l'utilizzo delle facilities (p.e. computer, posta elettronica, video conferenza ecc.) in dotazione alla Sala di Emergenza, l'Emergency Response Manager si avvale della struttura informatica di enimed.

Durante la gestione dell'emergenza l'Emergency Response Manager si avvale della struttura enimed.

#### *14.2.2 Struttura enimed*

E' composta da:

- Responsabile Produzione (PROD)
- Responsabile Attività Tecniche (TEGE)
- Responsabile Salute, Sicurezza e Ambiente (SAGE)
- Responsabile Permitting (PERM)
- Responsabile Personale e Organizzazione (PEGE)
- Responsabile Amministrazione e Controllo (AMGE).
- Direttore Responsabile ai sensi del D.Lgs. 624/96

##### *14.2.2.1 Produzione (PROD)*

Il Responsabile di Produzione (PROD) viene informato/attivato per le emergenze di produzione e LPT dal Referente del Sito. Per le altre emergenze viene informato da TEGE.

### **EMERGENZA 1°LIVELLO**

Egli deve:

- fornire se richiesto supporto al Referente del Sito per ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza
- informare se necessario e mantenere i contatti con l'ERM
- attivare, se necessario, i contrattisti
- informare TEGE e SAGE
- informare se necessario PERM, PEGE, AMGE

### **EMERGENZA 2° e 3°LIVELLO**

Oltre alle azioni già previste al 1°LIVELLO, egli deve:

- informare PERM, PEGE, AMGE
- richiedere supporto a ERM
- mantenere i contatti con il Referente del Sito per tutta la durata dell'emergenza.

#### 14.2.2.2 Attività Tecniche (TEGE)

Di seguito sono elencate le principali azioni del Responsabile TEGE per i diversi LIVELLI di emergenza.

***In caso in cui l'emergenza abbia un impatto ambientale e si rende necessaria l'attivazione del Pronto Intervento Ecologico e del Servizio Antinquinamento Marino il Responsabile TEGE deve mantenere i contatti con il Responsabile SAGE.***

### **EMERGENZA 1°LIVELLO**

- per le attività di Perforazione/Work Over/Completamento e Rigless, viene informato dal Coordinatore Area Pozzo e provvede ad informare ERM

- per le attività di Construction e Decommissioning, viene informato dal Coordinatore Construction e Decommissioning e provvede ad informare ERM
- per le attività di Bonifiche, viene informato dal Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili e provvede ad informare ERM
- per le attività di Dismissioni, viene informato e, se necessario, attivato dal Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili, e provvede ad informare ERM
- per le attività di Produzione e LPT viene informato da PROD
- mantiene i contatti con ERM

### **EMERGENZA 2° E 3° LIVELLO**

Oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve:

- attivare ulteriori contrattisti.

Per le emergenze nelle attività di Perforazione/Work Over/Completamento e Rigless il Responsabile TEGE:

- è informato e fornisce supporto al Coordinatore Area Pozzo
- richiede supporto a ERM
- attiva Contrattisti.

Per le sole emergenze nelle attività di Construction e Decommissioning il Responsabile TEGE:

- è informato e fornisce supporto al Coordinatore Construction e Decommissioning
- richiede supporto a ERM
- attiva Contrattisti.

Per le sole emergenze nelle attività di Bonifiche il Responsabile TEGE:

- è informato e fornisce supporto al Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili
- informa e contatta ERM
- attiva Contrattisti.

Per le sole emergenze nelle attività di Produzione e LPT il Responsabile TEGE:

- è attivato da PROD
- attiva Contrattisti.

In tutti i LIVELLI di emergenza, in funzione delle attività coinvolte e delle necessità, il Responsabile TEGE può avvalersi delle seguenti figure:

- Coordinatore Area Pozzo
- Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili
- Coordinatore Construction e Decommissioning
- Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali.

In caso di non disponibilità di ERM, il Responsabile TEGE lo sostituisce nella conduzione delle azioni per la gestione dell'emergenza.

### 14.2.2.3 Salute, Sicurezza e Ambiente (SAGE)

Il Responsabile SAGE, informato e/o attivato da da PROD per le emergenze di produzione o da TEGE, deve:

- assistere ERM per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza e ambiente
- disporre l'invio di personale specializzato per il monitoraggio dell'area sottoposta agli effetti dell'evento incidentale
- coordinare la registrazione e la raccolta delle informazioni relative all'evento nella Sala Emergenza enimed
- mantenere i contatti con il Responsabile PERM

- mantenere i contatti il Responsabile TEGE in caso di attivazione del Pronto Intervento Ecologico e del Servizio Antinquinamento Marino
- mantenere i contatti il Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali in caso di attivazione del Servizio Antinquinamento Marino
- mantenere i contatti con il PEGE in caso di coinvolgimento nell'emergenza di personale Company/Contrattisti.

### 14.2.2.4 Permitting (PERM)

Il Responsabile PERM, informato e /o attivato da PROD per le emergenze di produzione o da TEGE, deve:

- assistere ERM nel richiedere le necessarie autorizzazioni agli Enti Pubblici
- mantenere i contatti con il responsabile SAGE

### 14.2.2.5 Responsabile Amministrazione e Controllo (AMGE)

Il Responsabile AMGE, informato e/o attivato da PROD per le emergenze di produzione o da TEGE, deve:

- assistere ERM nell'apertura di commesse relativa all'emergenza
- assicurare il rendiconto di tutti i costi delle operazioni relative all'emergenza.

### 14.2.2.6 Responsabile Personale e Organizzazione (PEGE)

Il Responsabile PEGE, informato e/o attivato da ERM, deve:

- agire da punto di contatto per le informazioni sul personale (Company/Contrattisti) coinvolto nell'emergenza
- occuparsi dell'assistenza ai familiari del personale (Company/Contrattisti) coinvolto nell'emergenza

- mantenere i contatti con il Datore di Lavoro in caso di coinvolgimento nell'emergenza di personale Contrattista con il supporto di SAGE/Sicurezza
- mantenere i contatti con le Strutture Sanitarie
- occuparsi dell'assistenza logistica del personale coinvolto nell'emergenza
- occuparsi dei rapporti con le organizzazioni sindacali

***Per tutta la durata dell'emergenza, il Responsabile PEGE mantiene i contatti con la funzione Personale di Sede.***

### 14.2.2.7 Direttore Responsabile

Il Direttore Responsabile viene informato/attivato dal Sorvegliante ed è referente della comunicazione verso il Titolare / ERM.

#### **EMERGENZA 1°LIVELLO**

Egli deve:

- fornire se richiesto supporto al Sorvegliante / Referente del Sito per ulteriori disposizioni in merito alle azioni da intraprendere per la conduzione e gestione dell'emergenza
- informare e mantenere i contatti con l'Emergency Response Manager.
- Comunicare con PROD e TEGE per l'eventuale coinvolgimento di contrattisti esterni

#### **EMERGENZA 2° e 3°LIVELLO**

Oltre alle azioni già previste al 1°LIVELLO, egli deve:

- richiedere supporto a ERM
- mantenere i contatti con il Sorvegliante/ Referente del Sito per tutta la durata dell'emergenza.

## 14.2.2.8 Altre figure aziendali

Altre figure aziendali aventi ruolo di supporto nella gestione delle emergenze per le attività di propria competenza sono:

- Coordinatore area pozzo
- Responsabile Antinquinamento Marino (R.A.M.)
- Responsabile Antinquinamento Terrestre e delle Acque Interne (R.A.T.)
- ICT

### *Coordinatore Area Pozzo*

In caso di emergenza, è il riferimento per il Referente del Sito al quale forniscono disposizioni tecnico-operative.

### **EMERGENZA 1° LIVELLO**

Egli deve:

- essere informato dal Referente del Sito
- informare e, se necessario, richiedere supporto al Responsabile TEGE, tenendolo poi costantemente aggiornato

### **EMERGENZA 2° E 3° LIVELLO**

Oltre alle azioni già previste al 1° LIVELLO, deve:

- fornire supporto e mantenere i contatti con il Referente del Sito
- richiedere supporto al Responsabile TEGE

Responsabile Antinquinamento Marino (R.A.M.)

È identificato nella figura del Coordinatore Logistica, Magazzino e Servizi Aeronavali.

È di supporto a ERM per attivare e mobilitare i mezzi e i materiali necessari all'emergenza. Egli deve:

- attivare se richiesto il Servizio Antinquinamento Marino
- mantenere i contatti e aggiornare il Responsabile TEGE e il Responsabile SAGE una volta attivato il Servizio Antinquinamento Marino relativamente alle operazioni in corso
- attivare e mobilitare i mezzi e i materiali necessari all'emergenza
- dirigere le operazioni in collaborazione con SAGE, adottando le migliori soluzioni per il contenimento e recupero del prodotto.

Responsabile Antinquinamento Terrestre e delle Acque Interne (R.A.T.)

È identificato nella figura del Coordinatore Ripristini, Bonifiche e Lavori Civili. In caso di emergenza, è il riferimento per il Sorvegliante dell'area sottoposta ad attività Bonifiche al quale fornisce disposizioni tecnico-operative. Informa il Responsabile TEGE.

Egli deve:

- coordinare i lavori civili (p.e. reperimento di risorse, di mezzi e materiali, preparazione di aree di lavoro, di pozzi per rifornimento idrico, posa di condotte ecc.)
- coordinare le azioni di pulizia in collaborazione con SAGE del territorio interessato.

ICT

ICT deve:

- Assistere le Funzioni presenti nella Sala Emergenza nell'utilizzo delle facilities (p.e. computer, posta elettronica, video conferenza ecc.) in dotazione alla Sala
- Verificare periodicamente la dotazione minima della sala di emergenza.

### 15. Centralino Centro Direzionale / Posto di Guardia

Al fine di assicurare la corretta gestione delle richieste di informazioni da parte di familiari, network, Enti Pubblici relative ad una emergenza è di fondamentale importanza attivare il Centralino e il Posto di Guardia del Centro Direzionale di Gela.

**Il personale del Centralino e del Posto di Guardia non è autorizzato a rilasciare comunicazioni, informazioni o altro in relazione all'emergenza.**

Il Centralino del Centro Direzionale è presidiato dalle ore 8.00 alle ore 17.00 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 14.45 il venerdì.

Il Posto di Guardia del Centro Direzionale è presidiato h24 dal lunedì alla domenica.

Per attivare il Centralino in caso di emergenza di 2° e 3° livello la funzione PEGE (o altra figura incaricata dall'Emergency Response Manager) deve:

- comporre il numero telefonico 0933-811111 e qualificarsi
- comunicare che le telefonate in arrivo al Centralino/Posto di guardia inerenti l'emergenza, devono essere inoltrate ai seguenti numeri 811205/811396

al termine dell'emergenza la funzione PEGE (o altra figura incaricata dall'Emergency Response Manager) deve informare il Centralino/Posto di guardia del termine dell'emergenza.

**Presso il Centralino e il Posto di Guardia deve essere presente una NOTA esplicitiva che riporti le istruzioni e il numero telefonico della Sala Emergenza.**

## 16. Sala emergenze

Al fine di assicurare un'efficace ed efficiente gestione delle emergenze è presente, presso il Centro direzionale di Gela di enimed, una Sala Emergenza.

Essa deve essere opportunamente dotata delle facilities necessarie a garantire il costante monitoraggio dell'emergenza e l'efficacia delle comunicazioni durante tutte le fasi della stessa.

La dotazione che deve essere almeno presente nella Sala di Emergenza è costituita da:

- telefoni fissi (collegati alla rete pubblica e alla rete aziendale) dedicati ad ogni singola funzione facente parte del Team di Emergenza
- fax dedicato (collegato alla rete pubblica e alla rete aziendale)
- personal computer con software per le comunicazioni tramite posta elettronica
- stampanti dedicate al personal computer
- sistema di video-conferenza
- fotocopiatrice (locale adiacente)
- treppiedi con fogli bianchi.

**Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle facilities di dotazione della Sala di Emergenza sarà compito di ICT e SAGE verificarne periodicamente il funzionamento.**

ICT sarà responsabile di effettuare le verifiche riportate in Allegato 4 relative al funzionamento dei dispositivi informatici e di comunicazione.

Sarà compito di SAGE:

- verificare che la documentazione presente presso la Sala Emergenze (numeri di telefono, Modulistica) risulti aggiornata.
- archiviare la documentazione di supporto alla gestione delle emergenze (ad esempio cartografie, corografie degli impianti) che i responsabili di unità avranno preventivamente fornito.

L'ingresso alla Sala Emergenze è riservato esclusivamente alle funzioni che possono contribuire in modo significativo alla gestione dell'emergenza.

In Allegato 7 è riportata, a titolo puramente indicativo, la logistica della Sala di Emergenza.

### 17. Fine Emergenza Chiusura dell'Emergenza

La comunicazione ufficiale della chiusura dell'emergenza (reale o esercitazione) è decretata dall'**ERM**.

Un'emergenza (o una esercitazione di emergenza) si considera chiusa quando:

- l'installazione / impianto / pozzo è in condizioni di sicurezza
- tutte le persone (ferite, potenzialmente decedute e disperse) sono state identificate e/o recuperate
- in caso di danno ambientale (oil spill) l'emergenza viene considerata chiusa quando è stato raccolto tutto l'olio che poteva essere recuperato con mezzi convenzionali (p.e. skimmer, ecc.).

Le attività di bonifica e ripristino non sono considerate parte dell'emergenza.

La chiusura dell'emergenza comporta le seguenti, successive, attività principali:

- la smobilitazione dei mezzi e materiali
- ripristino delle attrezzature e/o equipaggiamenti utilizzati nel corso dell'emergenza
- la stesura del rapporto finale dell'intervento in modo da ottenere in tempi brevi il consuntivo tecnico-economico dell'operazione.

## 18. Esercitazioni di emergenza

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nelle risposte alle emergenze devono essere effettuate periodicamente delle esercitazioni di emergenza, in conformità ai dettami di legge, aventi tematiche di salute, sicurezza e ambiente.

Tali esercitazioni (a scadenza programmata) saranno pianificate all'inizio di ogni anno, a cura della funzione Sicurezza, in collaborazione con la funzione Ambiente. Pertanto le esercitazioni saranno equamente programmate tra esercitazioni a carattere integrato (per esempio per ogni sito una esercitazione di tipo integrato all'anno), oppure a carattere ambientale o di sicurezza. Inoltre nel piano annuale di esecuzione delle esercitazioni di emergenza sui siti operativi deve essere prevista almeno una esercitazione di 2° livello e di una di 3° livello.

Il piano di esecuzione delle esercitazioni di emergenza deve essere inviato all'Unità EMERG, che pianificherà in accordo con enimed lo svolgimento delle esercitazioni di 3° livello.

Delle esercitazioni di 3° livello pianificate una deve essere dedicata ad una situazione di blow out (Circolare n°575 del 27 Maggio 2010 Disposizioni urgenti per le attività di perforazione) nel caso in cui le attività di enimed includano perforazione e produzione di pozzi classificati HP / HT (>10.000 psi / >150°C).

Al termine di ogni esercitazione di emergenza deve essere emesso un Rapporto di Feed-Back.

Durante la gestione dell'emergenza deve essere assicurata la raccolta e archiviazione di tutte le informazioni ricevute e trasmesse.

Tali informazioni sono necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto di Fine Emergenza.

### **19. Responsabilità di aggiornamento**

Le responsabilità inerenti l'aggiornamento, la verifica, l'approvazione e l'emissione del seguente documento sono definite nella procedura SGI-C-PRO-1-005.

## Appendici

### A.1 Riferimenti di Legge

Per quel che riguarda le attività di pertinenza mineraria:

- D.P.R. 128 del 09/04/1959:** Norme di polizia delle miniere e delle cave
- D.Lgs. 624 del 25/11/1996:** Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee
- D.P.R. 886 del 24/05/1979:** Integrazione ed adeguamento delle norme di polizia e delle miniere e delle cave, contenute nel D.P.R. 128 del 09/04/1959
- Legge 3 agosto 2007 n°123** **Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega del Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia**
- D.Lgs. 81 del 09/04/2008** **Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n°123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**
- D.Lgs. 334 del 17/08/1999:** Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Art. 11 ed Allegato IV)

**Le leggi e i decreti sotto riportati, pur non applicandosi alle attività di pertinenza mineraria, sono stati presi come riferimento nella definizione del Piano di Emergenza Interno:**

- |                                 |  |
|---------------------------------|--|
| <b>D.M. 10/03/1998:</b>         | Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro  |
| <b>D.M. 16/03/1998:</b>         | Modalità con le quali i fabbricanti per le attività industriali a rischio di incidente rilevante devono procedere all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano in sito |
| <b>D.M. 09/08/2000:</b>         | Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza   |
| <b>UNI 10616 Dicembre 2012:</b> | Impianti di processo a rischio di incidente rilevante. Gestione della sicurezza nell'esercizio. Criteri fondamentali di attuazione   |
| <b>UNI 10617 Dicembre 2012:</b> | Impianti di processo a rischio di incidente rilevante. Gestione della sicurezza nell'esercizio. Requisiti essenziali   |

## Allegati

### **Allegato 1**      Schemi di Flusso Operativo per emergenze di 1°, 2° 3° LIVELLO

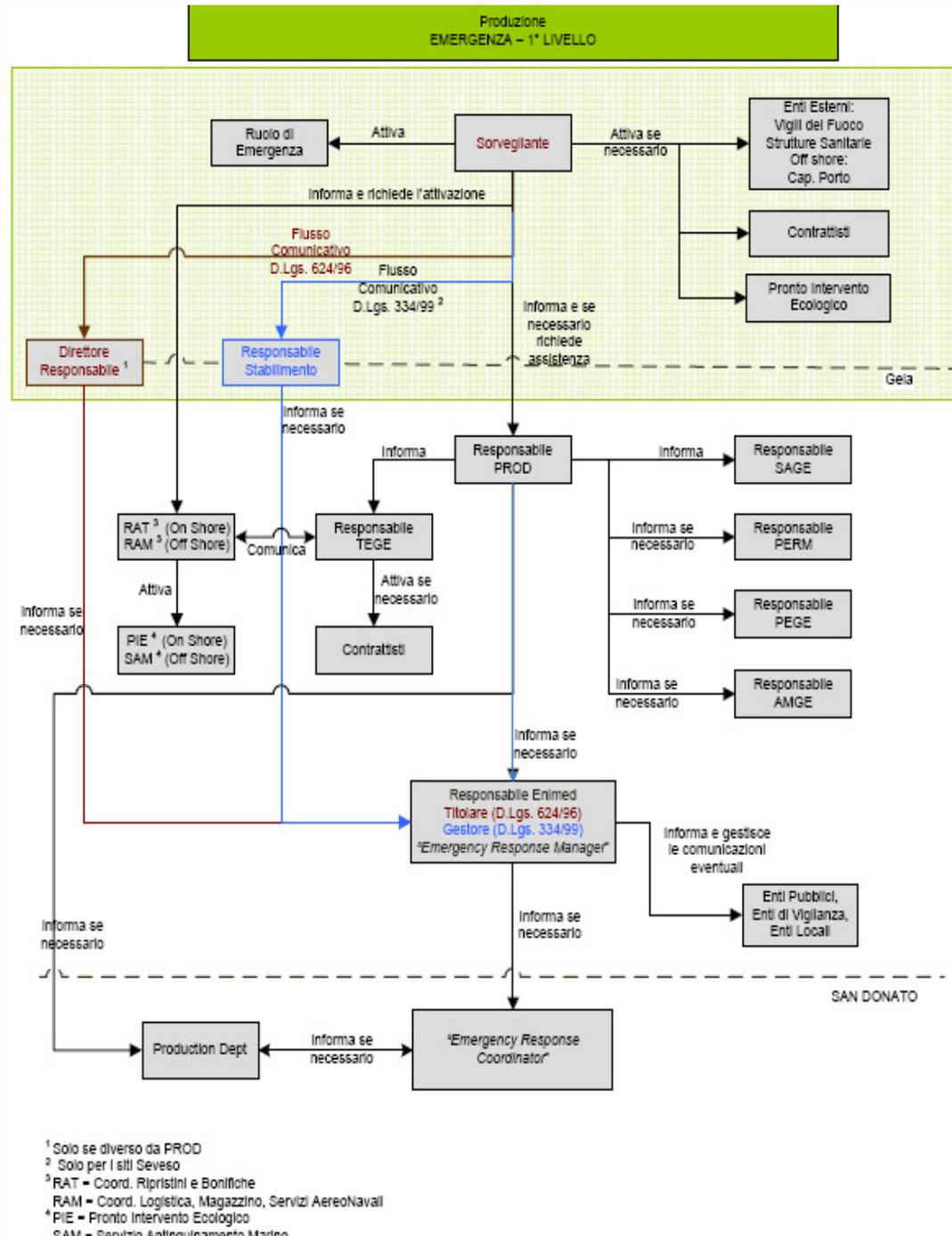
Nei seguenti flussi, le figure coinvolte nelle emergenze sono codificate come segue:

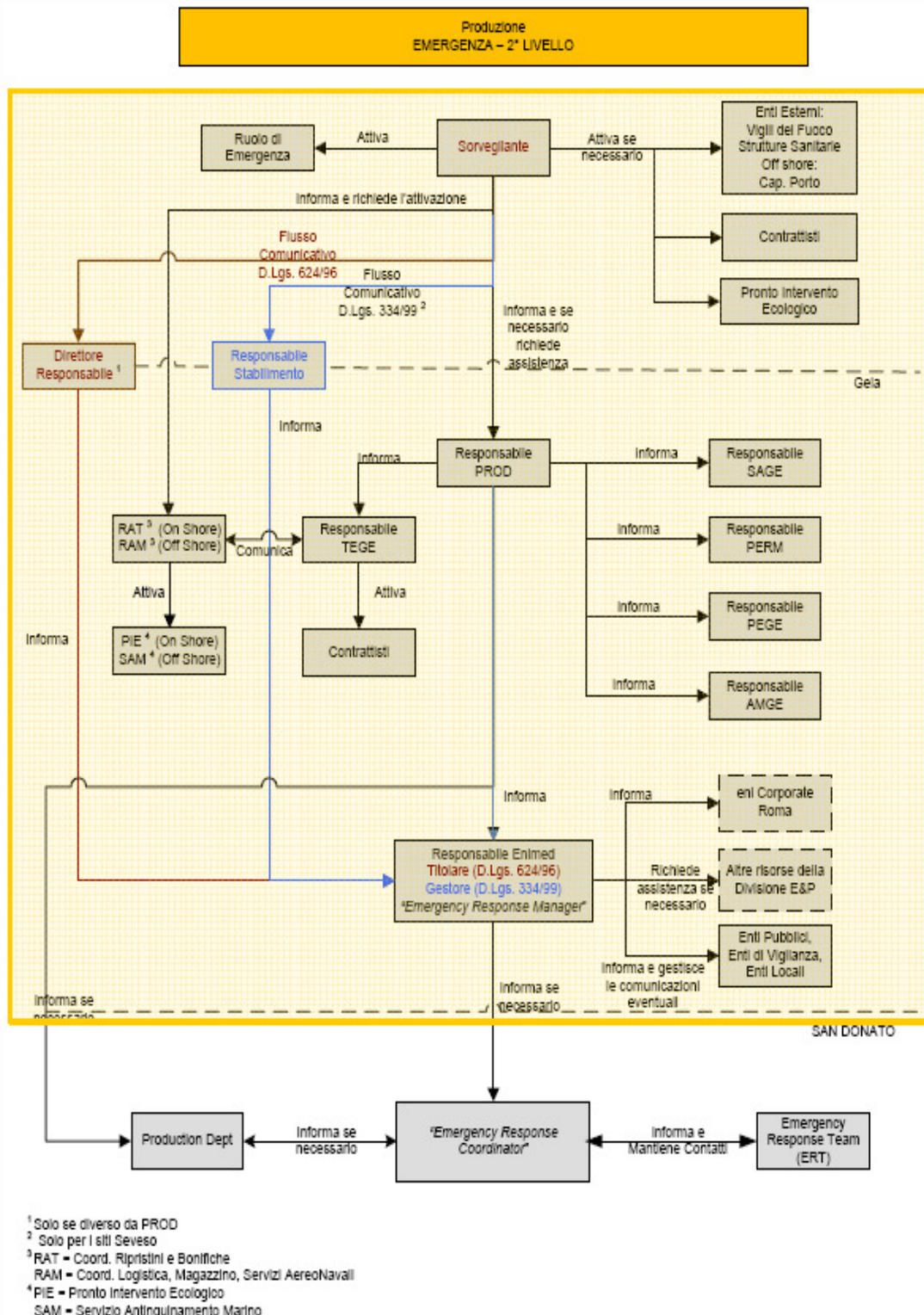
- colore VERDE per emergenze di 1° LIVELLO
- colore GIALLO per emergenze di 2° LIVELLO
- colore ROSSO per emergenze di 3° LIVELLO.

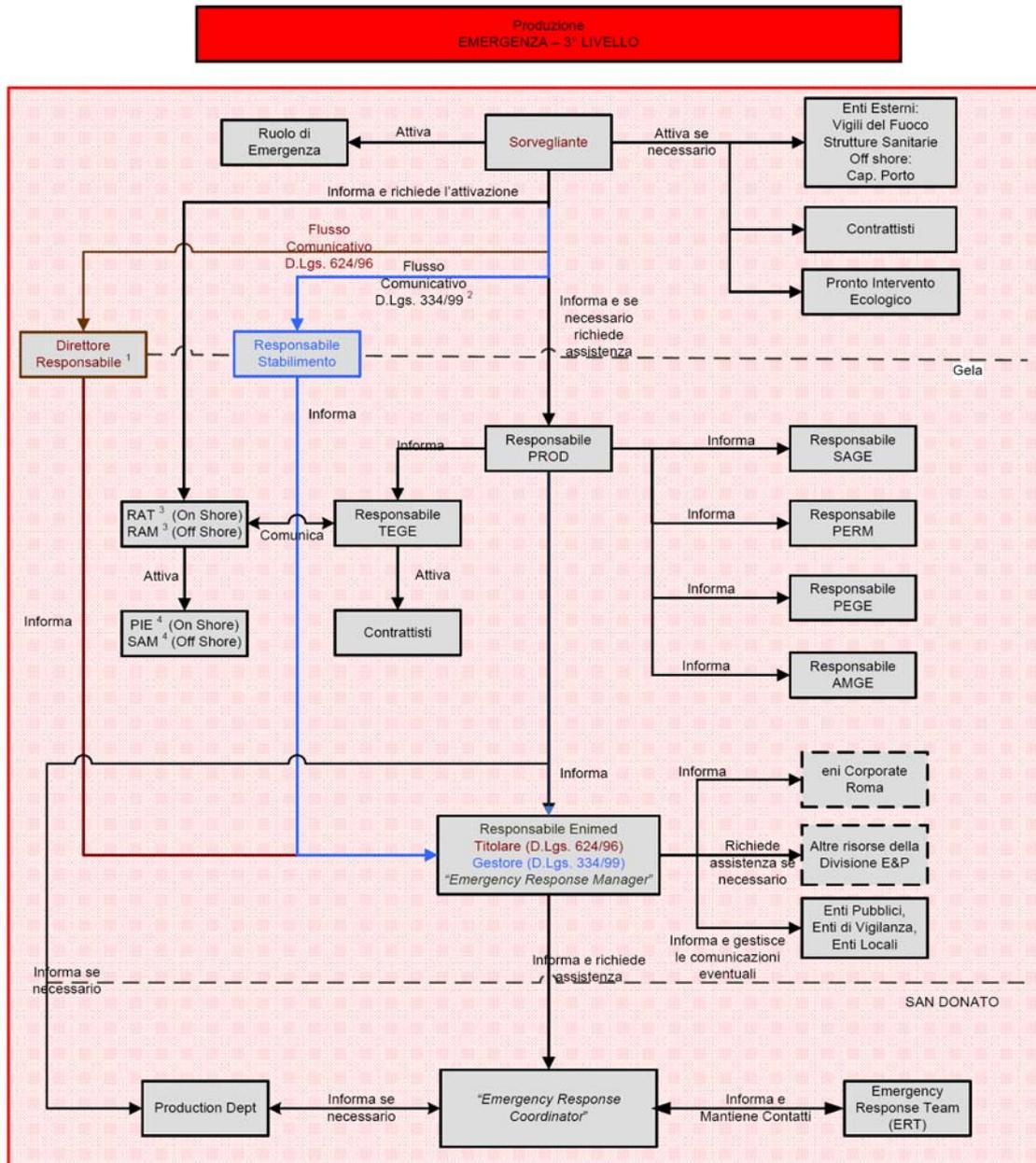
Gli schemi di flusso riguardano:

1. Produzione
2. Perforazione/Workover/Completamento
3. Rigless
4. Construction e Decommissioning
5. Bonifiche
6. LPT

**PRODUZIONE**

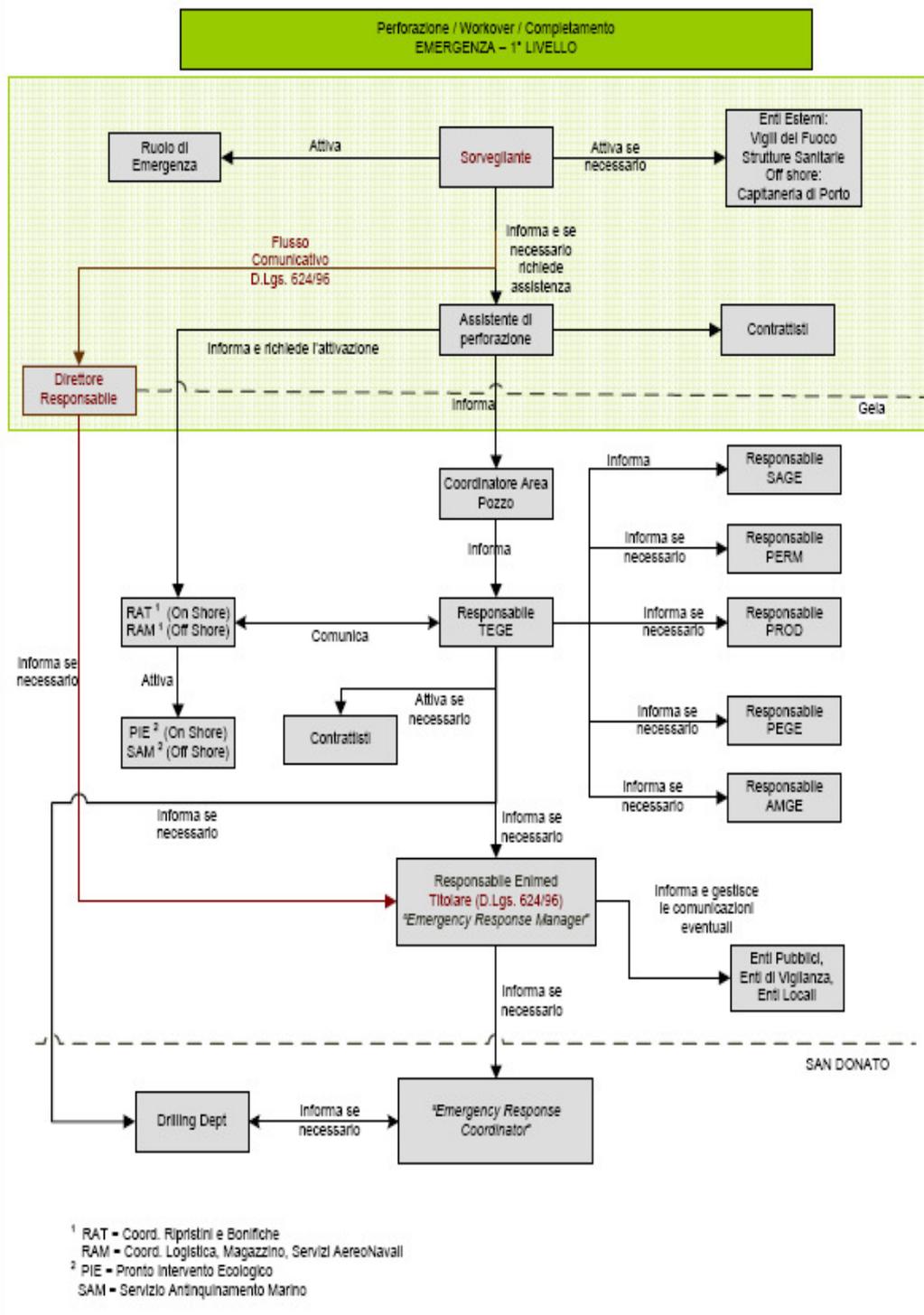


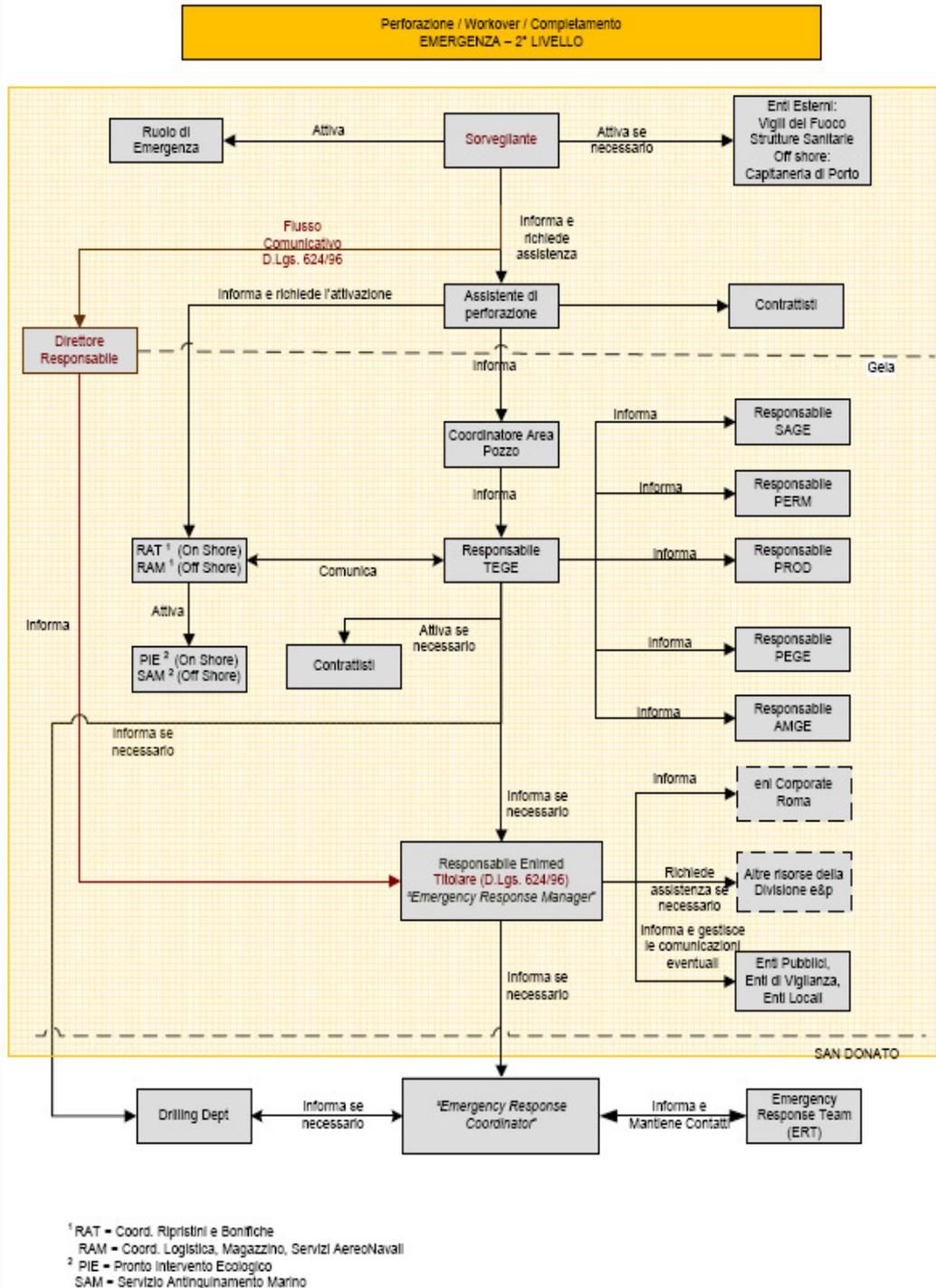


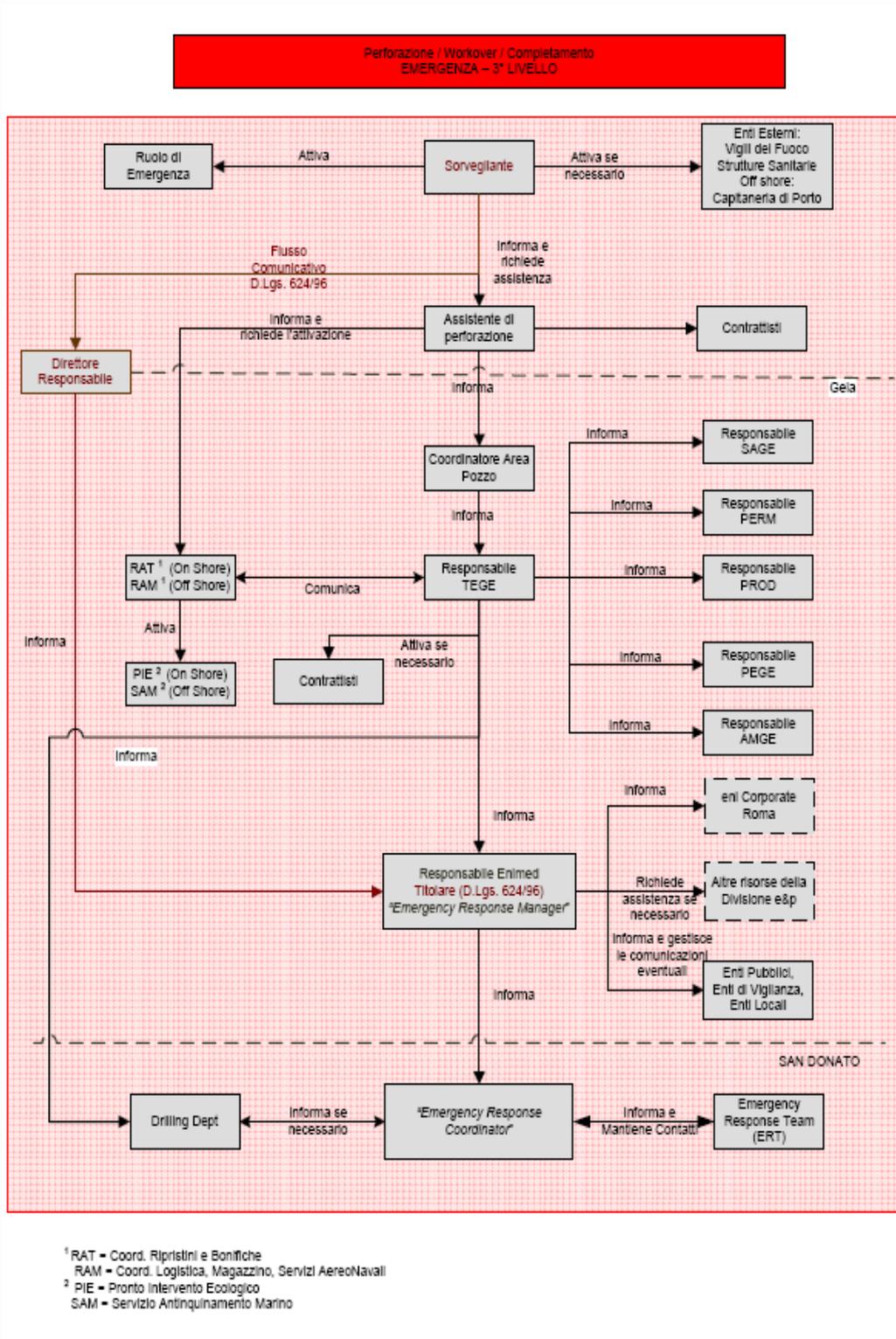


<sup>1</sup> Solo se diverso da PROD  
<sup>2</sup> Solo per i siti Seveso  
<sup>3</sup> RAT = Coord. Ripristini e Bonifiche  
 RAM = Coord. Logistica, Magazzino, Servizi AereoNavali  
<sup>4</sup> PIE = Pronto Intervento Ecologico  
 SAM = Servizio Antinquinamento Marino

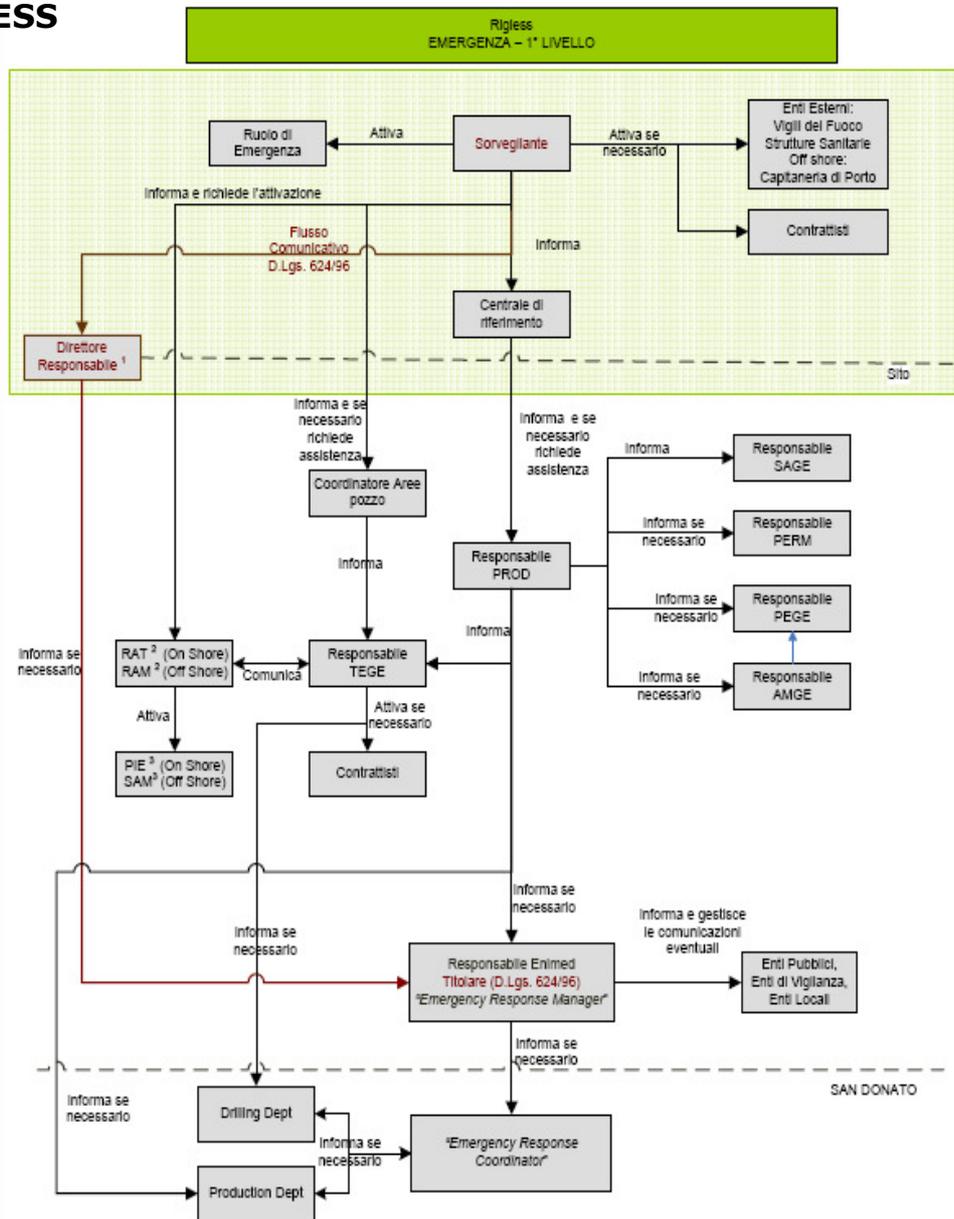
## Perforazione/Workover/Completamento



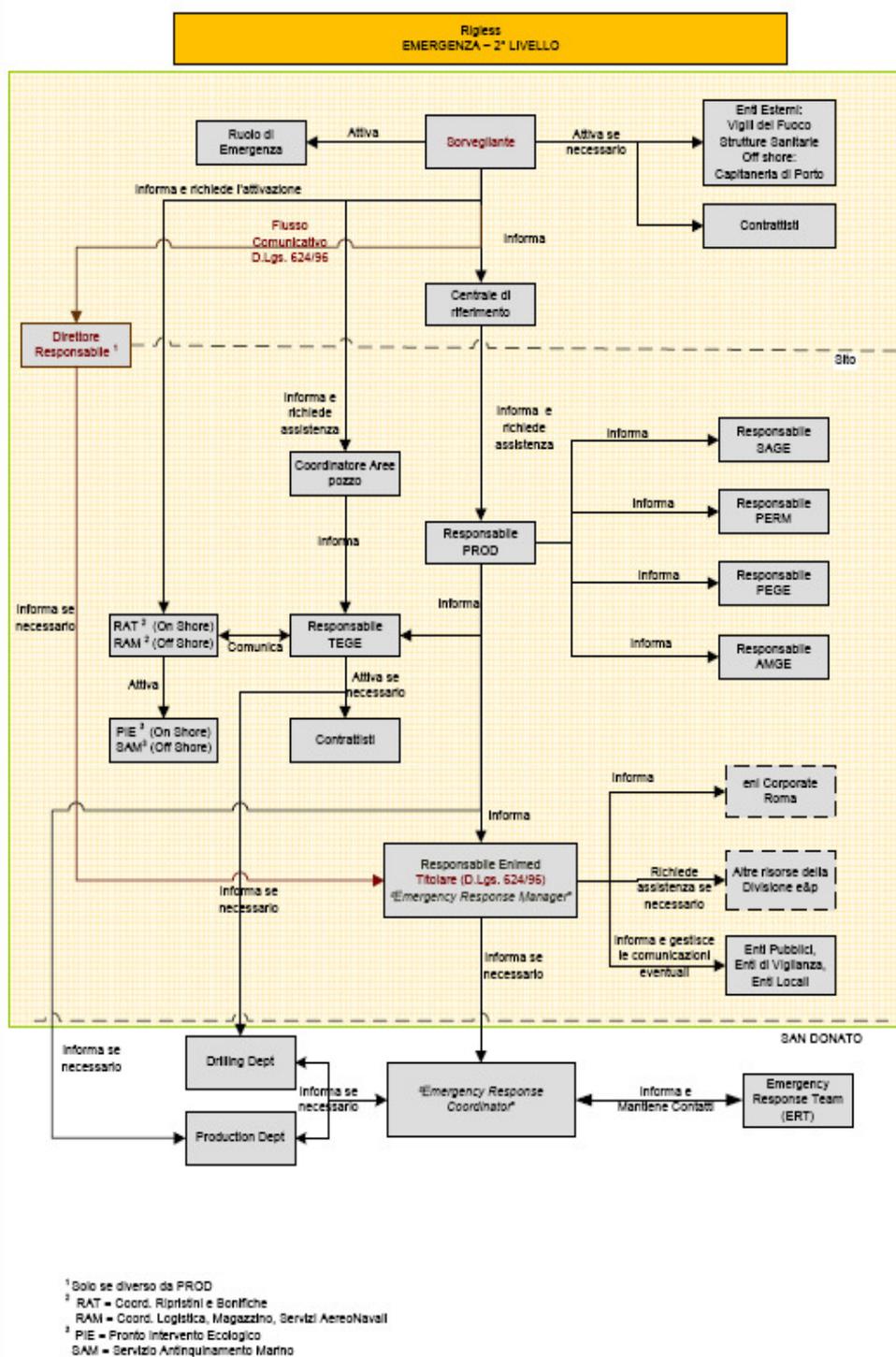


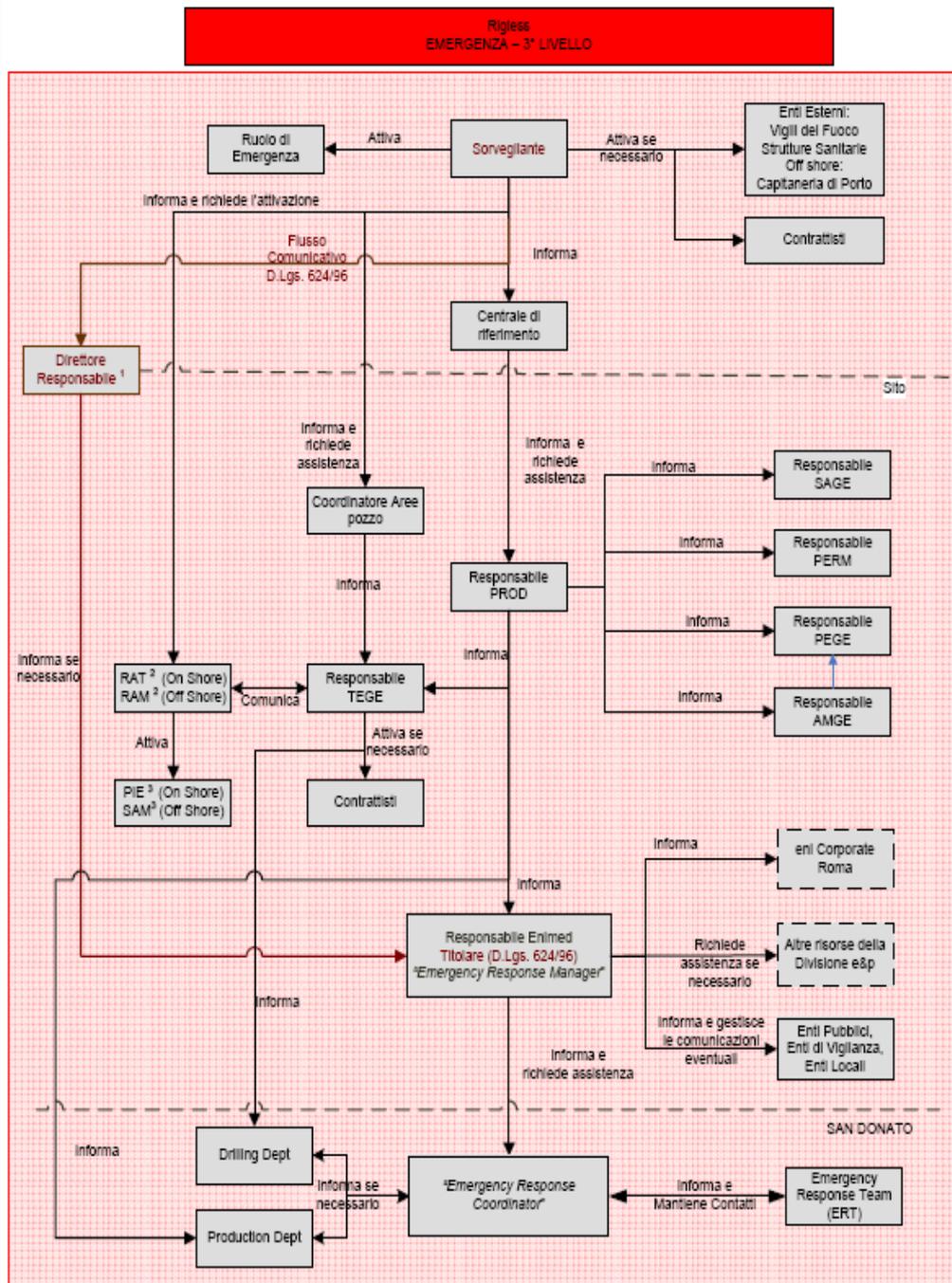


**RIGLESS**



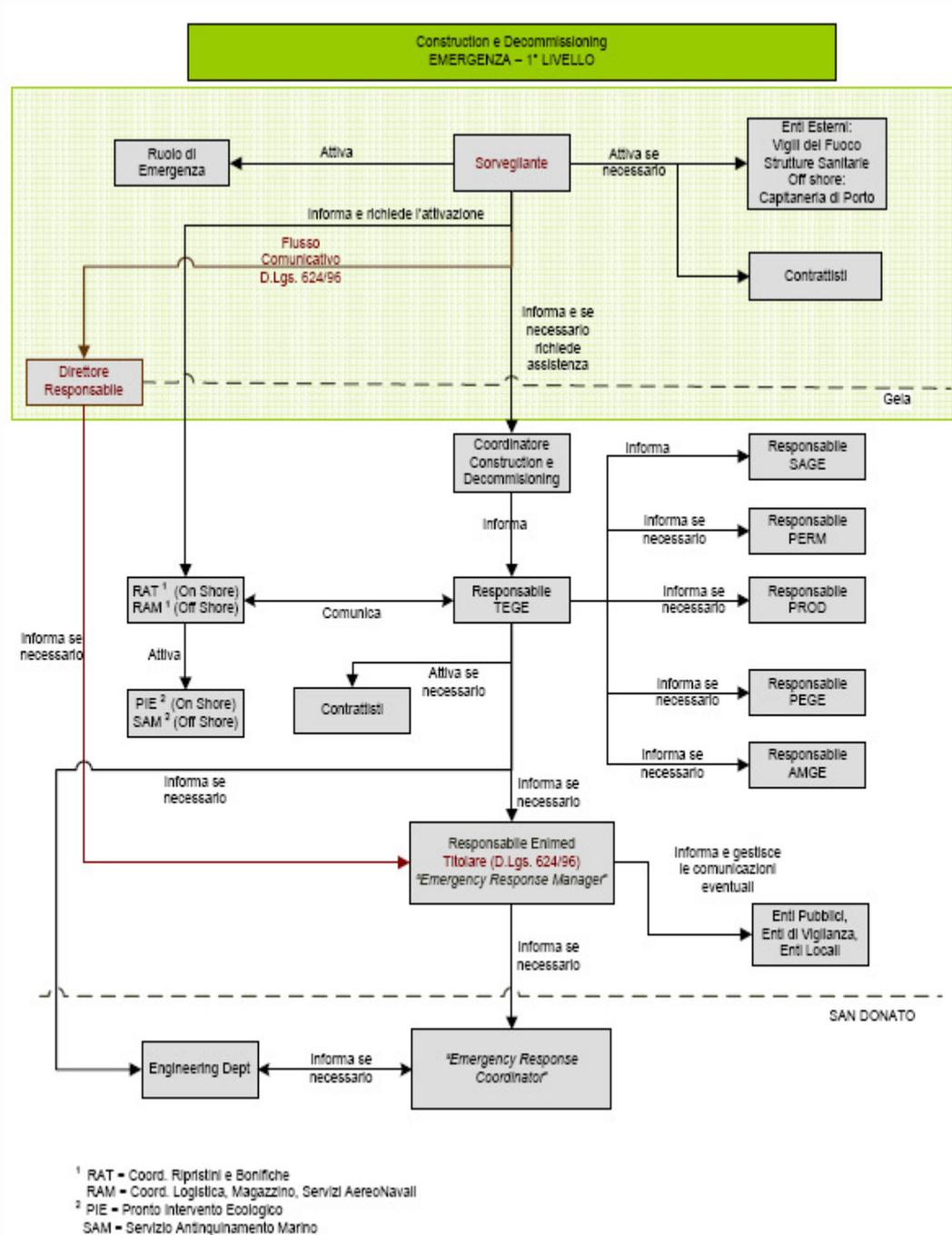
<sup>1</sup> Solo se diverso da PROD  
<sup>2</sup> RAT = Coord. Ripristini e Bonifiche  
 RAM = Coord. Logistica, Magazzino, Servizi AereoNavali  
<sup>3</sup> PIE = Pronto Intervento Ecologico  
 SAM = Servizio Antinquinamento Marino

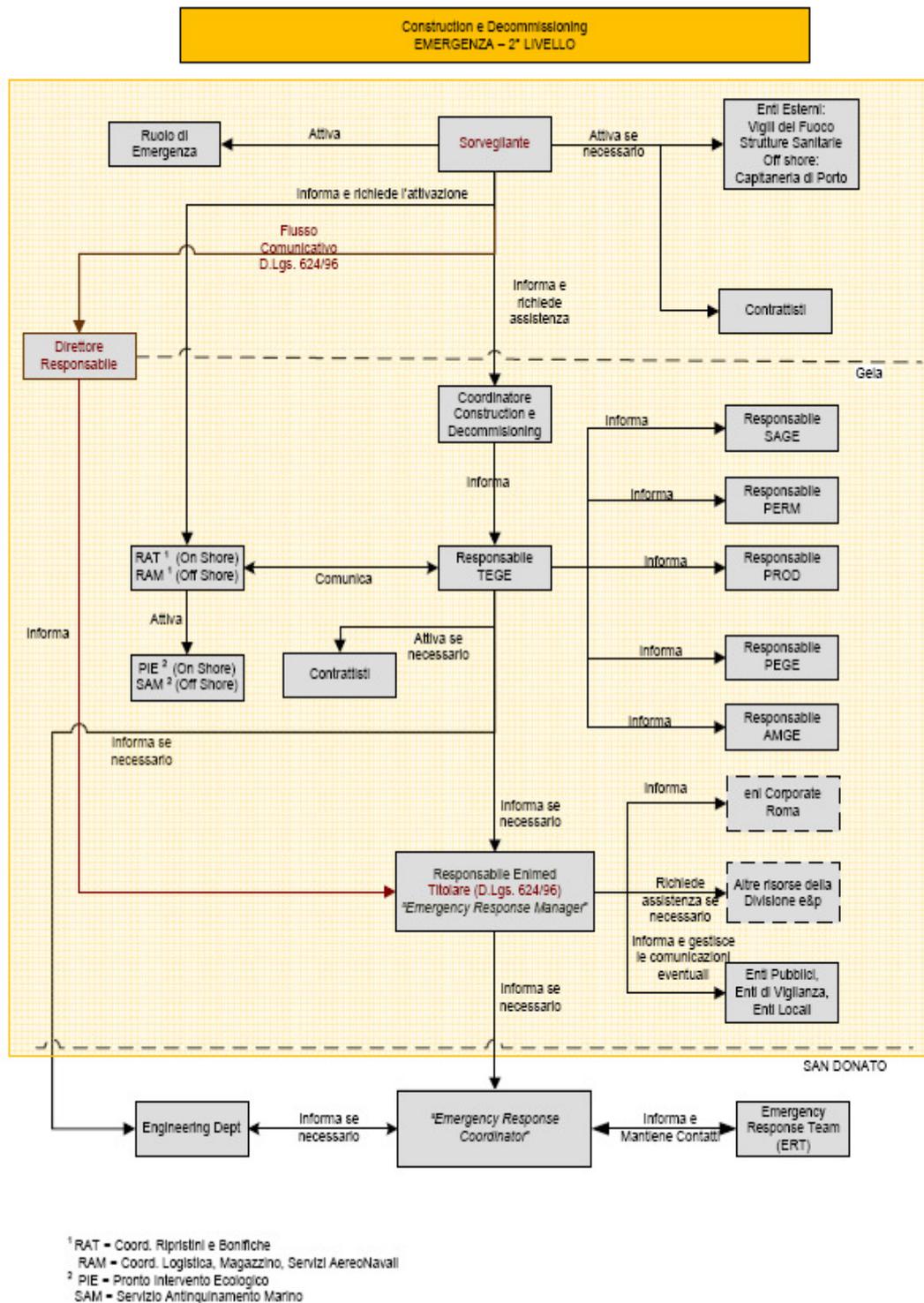


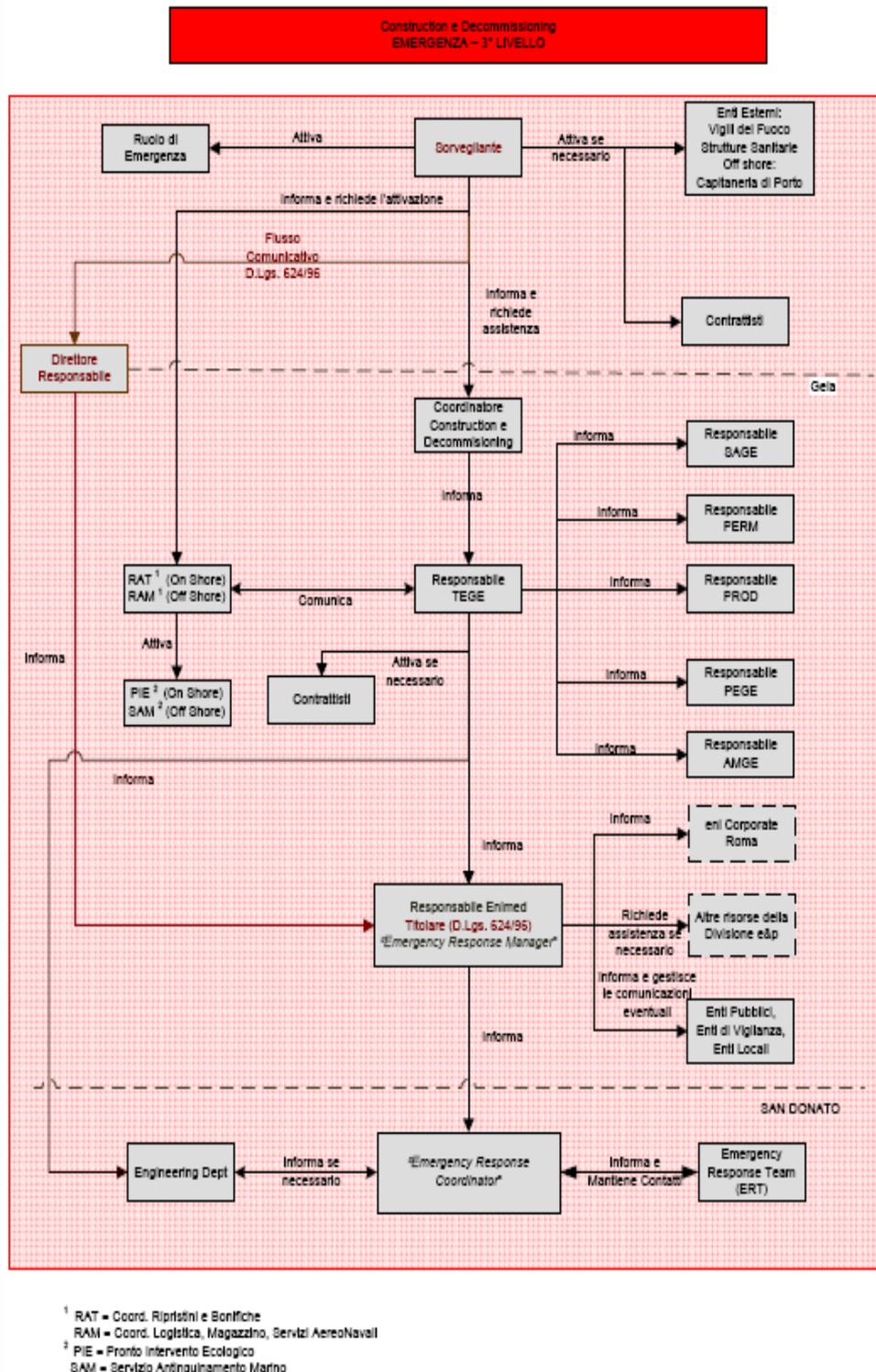


<sup>1</sup> Solo se diverso da PROD  
<sup>2</sup> RAT - Coord. Ripristini e Bonifiche  
 RAM - Coord. Logistica, Magazzino, Servizi AereoNavali  
<sup>3</sup> PIE - Pronto Intervento Ecologico  
 SAM - Servizio Antinquinamento Marino

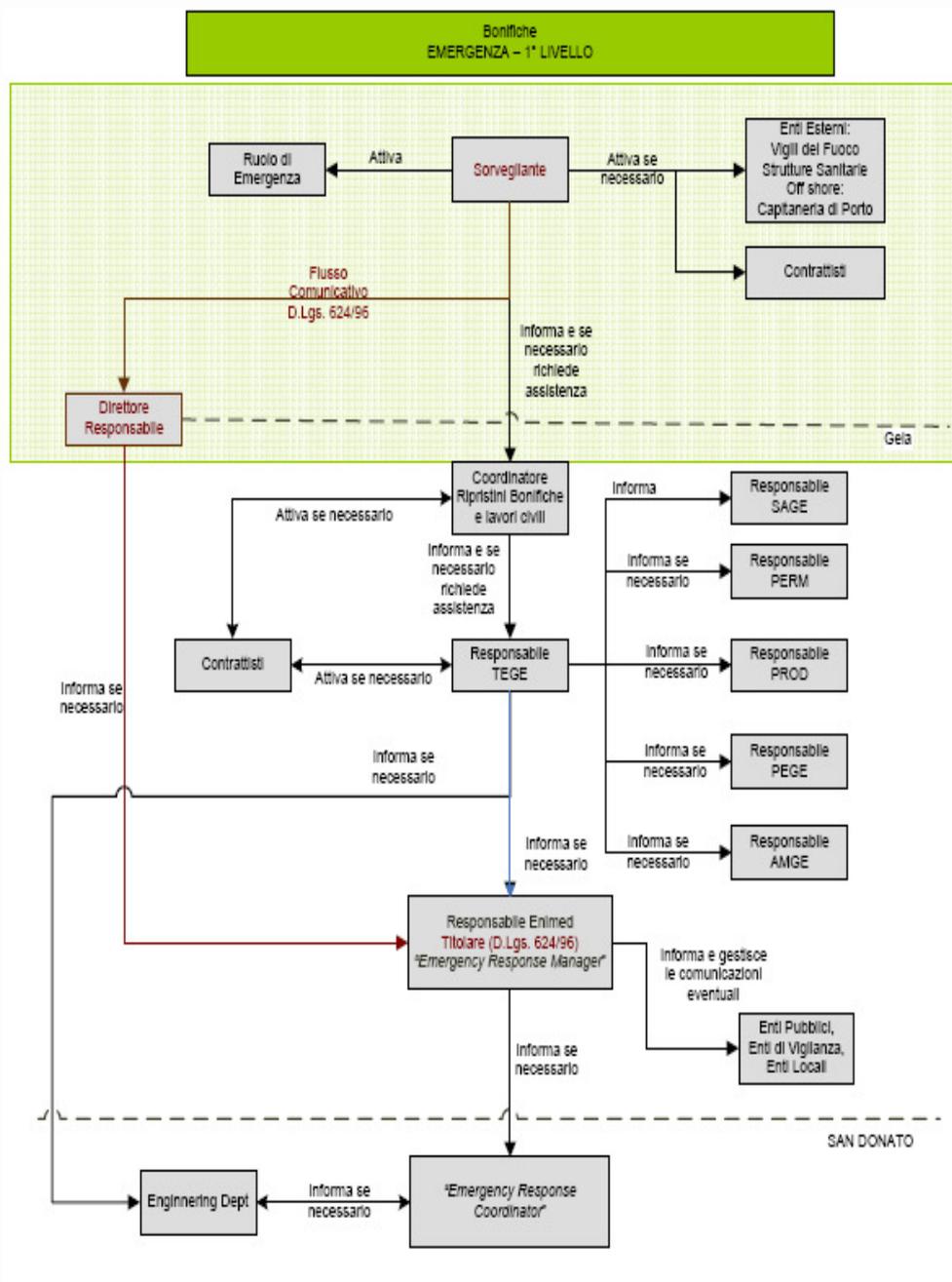
## CONSTRUCTION AND DECOMMISSIONING

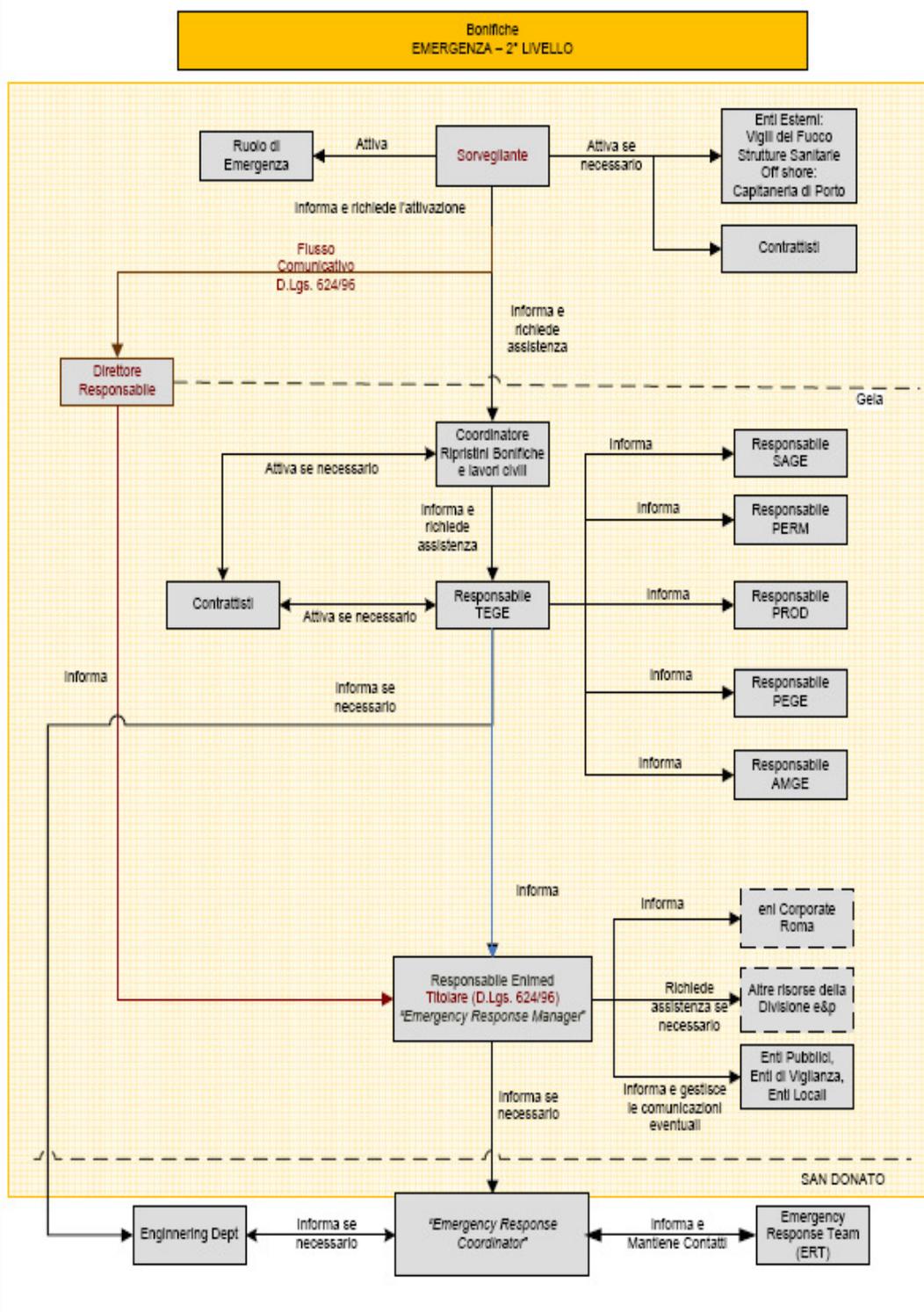


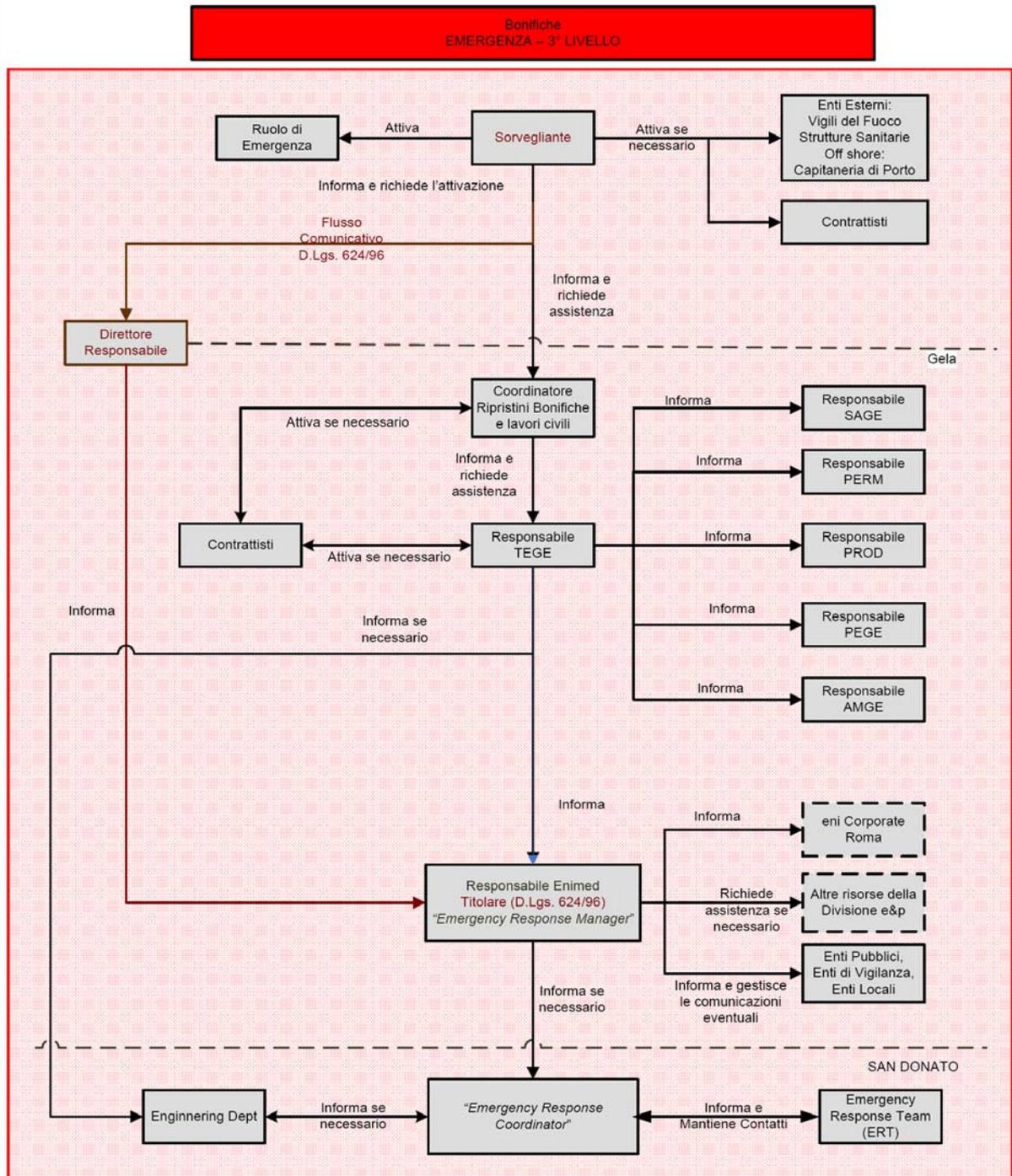




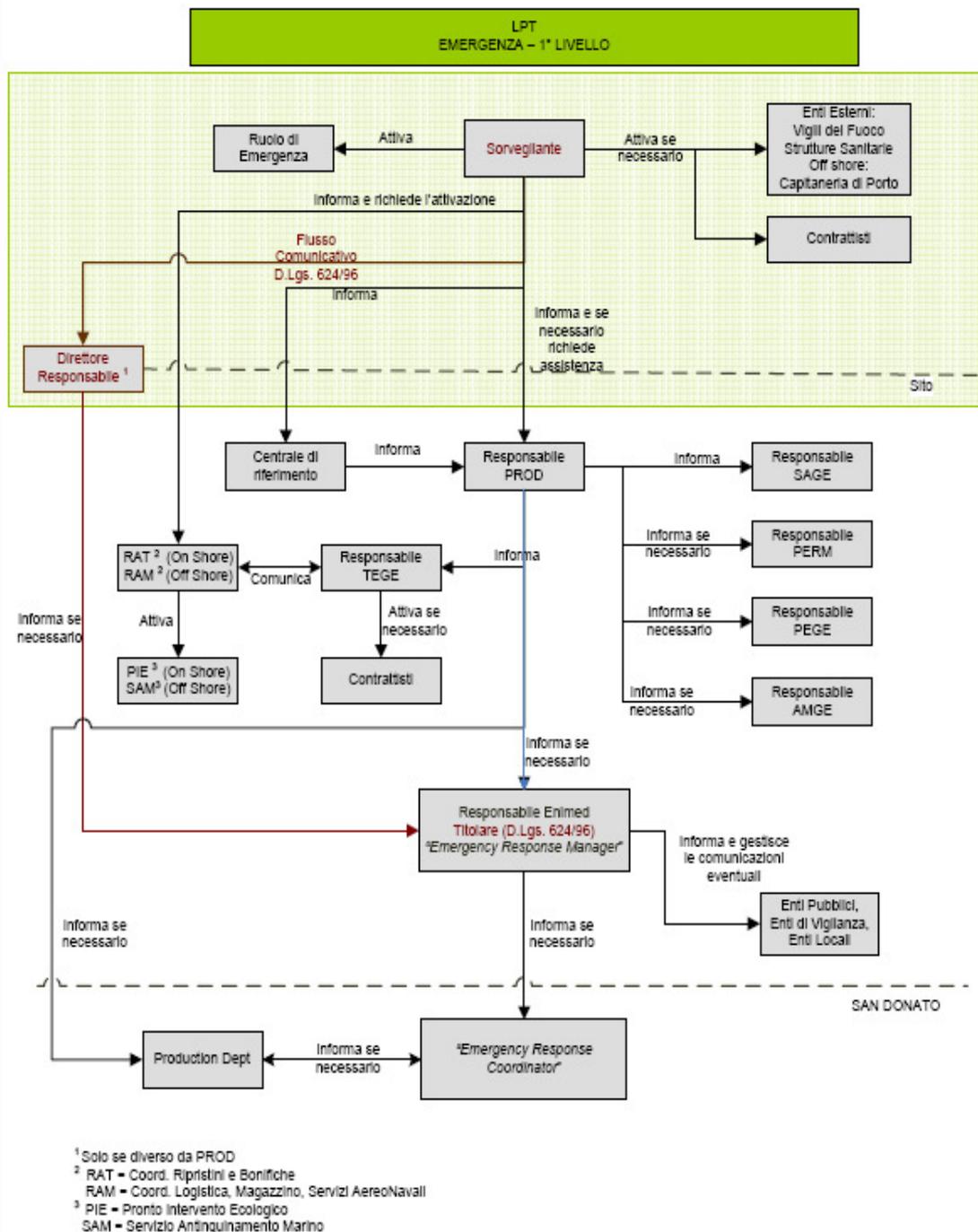
## BONIFICHE

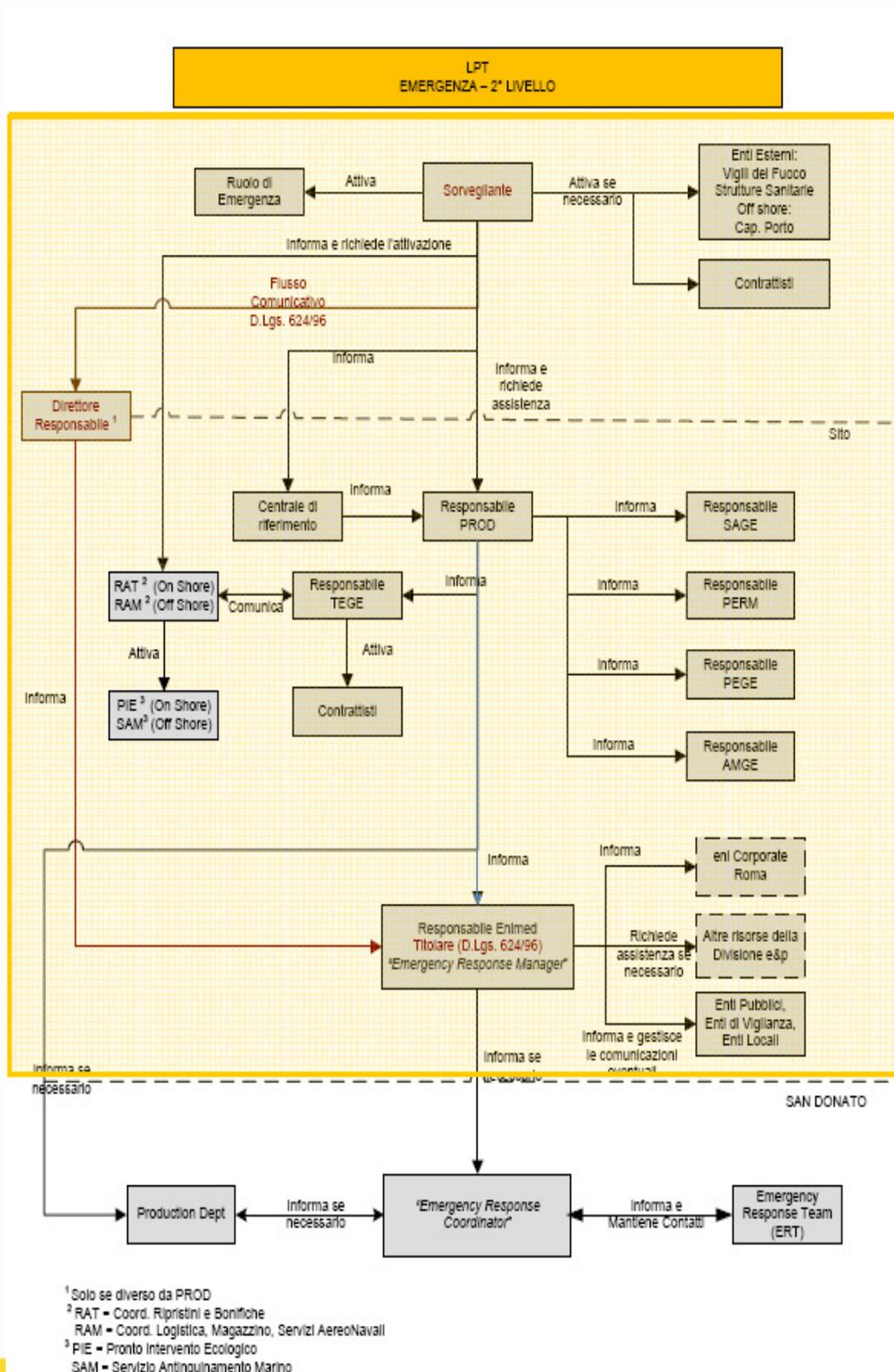


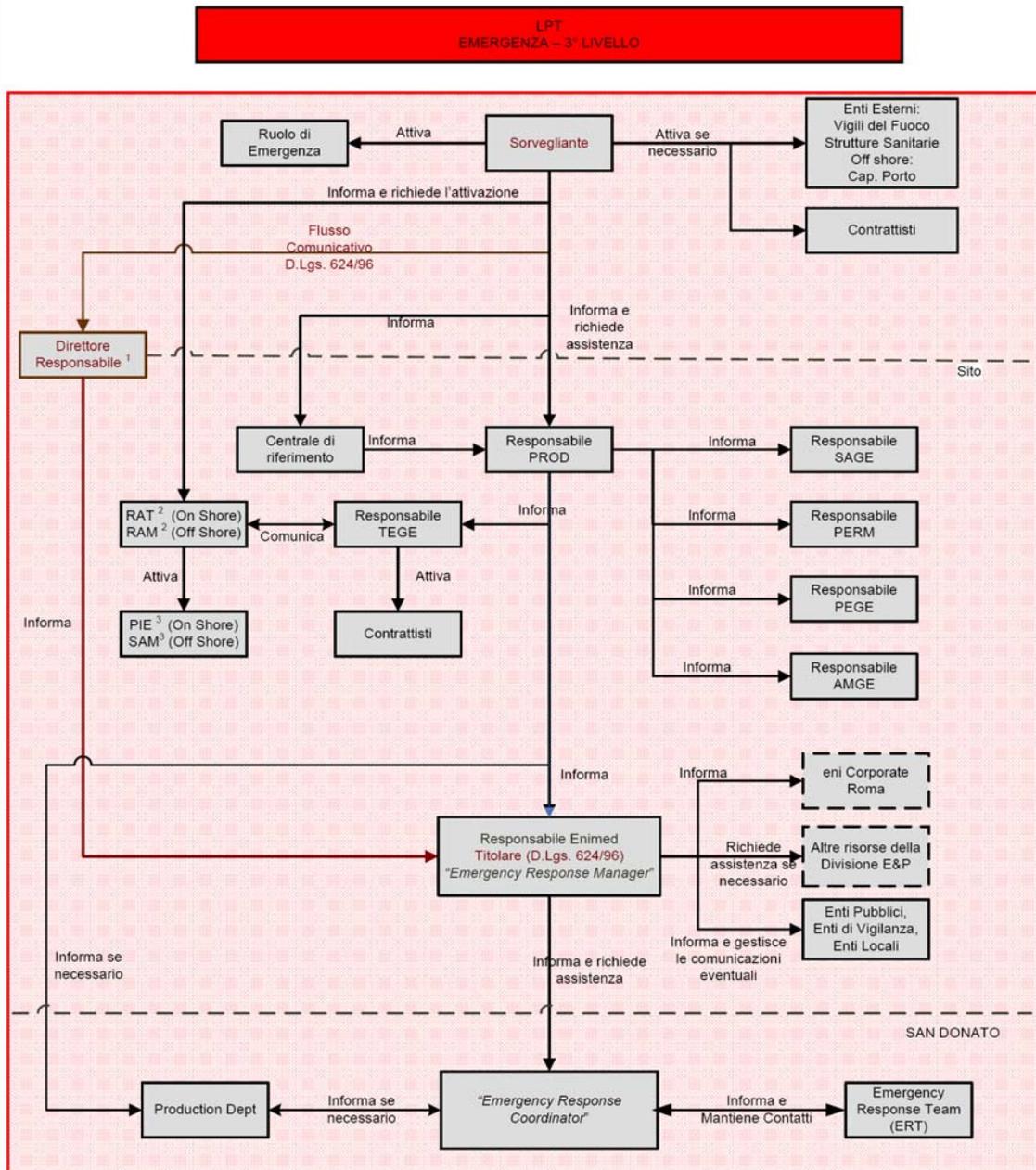




LPT







<sup>1</sup> Solo se diverso da PROD  
<sup>2</sup> RAT = Coord. Ripristini e Bonifiche  
RAM = Coord. Logistica, Magazzino, Servizi AereoNavali  
<sup>3</sup> PIE = Pronto Intervento Ecologico  
SAM = Servizio Antinquinamento Marino

## **Allegato 2** Modulo [SGI-Z-MOD-1-030](#) – Comunicazione di incidente rilevante (art. 24 D.Lgs.334)

Seguire hyperlink per la visualizzazione del modulo.

### **Allegato 3** Elenchi mezzi / attrezzature / nominativi e recapiti telefonici

Contiene l'elenco dei mezzi, attrezzature, Autorità, Centri di Assistenza Medico / Logistica ed Enti Locali e Nazionali disponibili per le emergenze.

- Scheda 1** Contiene l'elenco dei mezzi, attrezzature, disponibili per emergenze
- Scheda 2** Contiene l'elenco e i recapiti telefonici dei Centri di assistenza Medico / Logistica da contattare per emergenze
- Scheda 3** Contiene l'elenco e i recapiti telefonici di Autorità e Enti Locali e Nazionali da contattare per emergenze.

## **Allegato 4** Verifiche di funzionamento delle facilities presenti nella Sala di Emergenza

### **Finalità**

La finalità del presente allegato è quello di definire:

*IN QUALI TEMPI VERIFICARE*

*CHI DEVE VERIFICARE*

*COSA VERIFICARE*

*A CHI RICHIEDERE GLI INTERVENTI MANUTENTIVI*

al fine di regolamentare la verifica del funzionamento delle facilities presenti nella Sala di Emergenza.

### **Campo di applicazione**

Il presente allegato si applica alla Sala di Emergenza di enimed.

### ***IN QUALI TEMPI VERIFICARE***

Definisce la cadenza periodica per l'effettuazione della verifica di funzionamento delle facilities presenti nella Sala di Emergenza.

- 1 mese
- 2 mesi.

### ***CHI DEVE VERIFICARE***

Definisce la/e persona/e (Verificatore) preposta alla verifica con cadenza periodica del funzionamento delle facilities presenti nella Sala di Emergenza.

### **Verificatore**

È la/e persona/e preposta/e alla verifica (diretta o con il supporto di terzi) del funzionamento delle facilities presenti nella Sala di Emergenza enimed.

PRE/AMD: nell'ambito della propria struttura organizzativa individua la/e persona/e che ricopre il ruolo di VERIFICATORE.

### **COSA VERIFICARE**

Ogni mese verificare il funzionamento di: (elenco indicativo)

- Accensione dei pc e avvio degli applicativi installati (p.e. posta elettronica, word, ecc.)
- Accensione dell'applicativo di posta elettronica e trasmissione e ricezione di un messaggio di prova
- Accensione della stampante/i e stampa di una pagina di prova
- Accensione dell'apparecchiatura/e fax e trasmissione e ricezione di un messaggio di prova (utilizzando sia la rete aziendale sia la rete pubblica)
- Collegamento dei telefoni dedicati e prova di trasmissione e ricezione di una chiamata di prova (utilizzando sia la rete aziendale sia la rete pubblica)
- Effettuare una prova (in video-conferenza singola) di trasmissione e ricezione del sistema di video-conferenza con un altro sistema di video-conferenza utilizzando sia la rete ISDN che la rete IP (ove disponibile)
- Effettuare una prova (in video-conferenza multipla) di trasmissione e ricezione del sistema di video-conferenza con un altro sistema di video-conferenza utilizzando sia la rete ISDN che la rete IP (ove disponibile)
- ecc.

Ogni 2 mesi: (elenco indicativo)

- validità password pc (vedere procedura eni)
- presenza toner stampante/i e fax.

***A CHI RICHIEDERE GLI INTERVENTI MANUTENTIVI***

Il verificatore che a seguito di una verifica riscontri la non funzionalità di una o più voci riportate al capitolo cosa verificare deve fare immediata richiesta di intervento manutentivo a Società incaricata specificando l'apparecchiature e la natura dell'anomalia riscontrata.

***INTERVENTO MANUTENTIVO***

Una volta effettuato l'intervento manutentivo sarà cura della Società incaricata contattare un verificatore il quale proverà l'apparecchiatura oggetto dell'intervento manutentivo ripetendo la prova di funzionalità fallita.

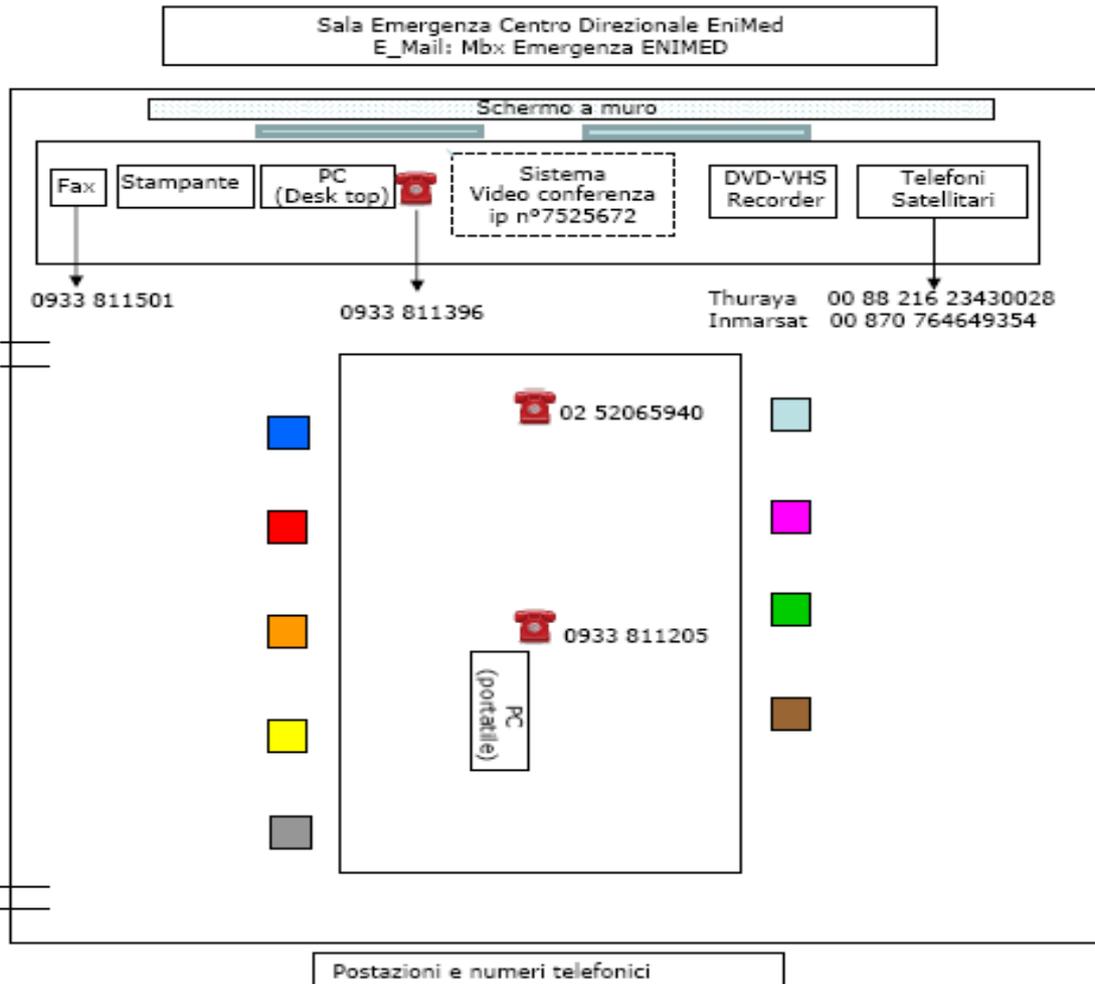
## **Allegato 5** Modulo [SGI-Z-MOD-1-017](#) - Modulo Informazioni in emergenza

Seguire hyperlink per la visualizzazione del modulo

**Allegato 6** Modulo [SGI-Z-MOD-1-020](#) - Notifica Emergenza – eni e&p Doc. n.1.3.1.27

Seguire hyperlink per la visualizzazione del modulo

### Allegato 7 – Sala Emergenza



- |   |  |
|---|--|
|  Emergency Response Manager<br>0933 811540/0933 823813 |  Responsabile TEGE<br>0933 811536                                       |
|  Responsabile PROD<br>0933 811541                      |  Responsabile Logistica, Magazzino, e Servizi Aeronavali<br>0933 811535 |
|  Responsabile SAGE<br>0933 811537                      |  Responsabile AMGE<br>0933 811539                                       |
|  Responsabile PEGE<br>0933 811538                      |  Responsabile PERM<br>0933 811533                                       |
|  Responsabile ripristini e bonifiche<br>0933 811523    |  Telefoni fissi   |

## Allegato 8 Unique Phone List

I contatti telefonici sono contenuti in una lista dedicata denominata "**Unique Phone List**" (Allegato H HSEMOD 1.27.02 REV00 allo Standard eni div.e&p doc.1.3.1.27) che per motivi di riservatezza non è inclusa nel presente documento. La lista è inviata in posta elettronica separatamente a tutte le funzioni presenti in tale lista dall'**Unità EMERG**.